INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Un fascicolo mese L. 91.
Qualunque altra parte la ragione di L. 2 al mese e L. 1 per 15 giorni.
Estero — Unione postale:
Anno L. 72. — Semestre L. 36. —
Trimestre L. 18. — Mese L. 2,50.
Centesimi 5 in tutto Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Processo Sommaruga.

ROMA, 4, *ore* 12,40 *pom.*

La seduta d'oggi ebbe principio alle ore 10 1/2.

Si dà lettura d'una lettera del questore comm. Serrao, il quale, in causa di affari urgentissimi, domanda di deporre nella seduta di domani.

Il presidente dice: « Allora sentiremo gli altri testimoni. »

L'avv. Panattoni chiede che si leggano prima i rapporti della Questura inscritti negli Atti.

Il procuratore del Re vi si oppone.

Dopo un battibecco fra il P. M. e l'avvocato difensore, questi domanda che si constati la regolarità delle citazioni dei testi a difesa e che si proceda prima dell'audizione di altri testimoni, alla lettura delle relazioni della Questura e dei verbali d'arresto e delle perquisizioni, e si addivenga quindi all'apertura dei plichi che pervennero al Tribunale assicurati dall'autorità di P. S. ed alla ricognizione dei medesimi dalla parte giudicabile.

Solleva quindi un incidente a questo proposito.

Il procuratore del Re dice che per l'art. 281 del Codice di procedura penale l'ordine della discussione è rimesso al presidente, quindi non v'è ragione di sollevare un incidente.

Il Tribunale si ritira per deliberare e rientra nell'aula alle undici e mezzo.

Esso approva la lettura degli Atti, e quindi vuole l'audizione dei testi presenti.

Si apre la valigia dei documenti.

L'avv. Panattoni li esamina mentre si introduce il teste Antonio Zini.

Questo teste dichiara che voleva far credito per 32,000 lire a Sommaruga dietro una garanzia offertagli dalla proprietà letteraria della *Cronaca Bizantina* e delle *Forche Caudine*.

Non so se fece però nulla perchè in quel frattempo Sommaruga venne arrestato.

Viene introdotto il teste Centenari, il quale conferma di avere scontata una certa cambiale di Obieght.

La seduta viene sospesa a mezzogiorno.

ROMA, 4, *ore* 9 *pom.*

La seconda seduta viene aperta all'una e mezzo.

Si presenta il testimonio Corboni.

Alle domande del presidente egli ricorda che Sommaruga gli parlò dell'affare Castellani per la vendita degli oggetti d'antichità ereditati dal marito, e gli propose di aiutarlo per la pubblicità.

Il testimonio reputava ciò un affare onesto.

Ricorda altresì Corboni che Mantegazza nudriva una inmeritata antipatia verso Sommaruga.

In un anno e mezzo il teste fu in relazione d'affari per circa centocinquantamila lire col Sommaruga.

Entra il teste Socci.

Egli ritiene Sommaruga un onesto uomo, benchè abbia sempre disapprovato la pubblicazione delle *Forche Caudine*. Ritiene la storia della vertenza Mantegazza.

Si passa quindi alle indagini da farsi ai testimoni che debbono venire esaminati a domicilio.

Pel testimone Michetti si stabilisce che gli venga domandato se è vero l'imprestito di dodicimila lire fatto al Sommaruga senza che questi gli abbia rilasciato ricevuta, se no ricevette la restituzione prontamente o forzatamente, e se accettò gli si pagasse l'interesse del sei per cento.

Calleri, Villa-Pernice e Rattazzi saranno anch'essi interrogati a domicilio.

Quanto al teste Scarfoglio, si decide che lo si costringa anche col carabinieri a venire a Roma.

Uguale disposizione si prende per altri testimoni.

Tutti quei testimoni che non sono nell'impossibilità di venire dinanzi al Tribunale e che abitano fuori di Roma, saranno citati telegraficamente per lunedì prossimo.

L'avvocato Colonnich si recherà mercoledì a Pescara ed a Francavilla al Mare ad assistere alle deposizioni di D'Annunzio e di Michetti; mentre l'avv. Panattoni, in compagnia di Sommaruga, andrà a Venezia, Monza, Bologna e Savona, per sentirvi l'attrice Emma Ivon, l'avvocato Barbanti, Barrili e Rattazzi.

L'udienza è tolta alle ore 4 pomeridiane.

Udienza del 3 settembre.

Continuiamo a dare qualche maggior particolare sullo svolgimento di questo processo.

In questa seduta il senatore Alliavi, direttore della Banca Generale, depose che il Sommaruga si presentò da lui per chiedergli lo sconto di una cambiale.

Egli gli disse che i regolamenti si opponevano.

Disse che Sommaruga gli aveva pure parlato del *Nabab*, mostrandosi desideroso che la Banca lo appoggiasse finanziariamente nella pubblicità. Il discorso però cadde a questo punto.

Sommaruga gli disse pure che era accaduto nel *Nabab* qualche cosa che non gli piaceva, che non dipendeva da lui, che non aveva potuto sorvegliare abbastanza, che per lo avvenire non sarebbe più accaduto altro.

Pres. Accennò ad attacchi personali?

Teste. No, non mi pare. Io credei che fosse stata attaccata la Banca o qualche cosa di simile.

Pres. Lo avrebbe detto.

Teste. Non mi pare proprio che la frase « attacchi personali » fosse pronunciata.

Pres. Alla Questura è venuto a cognizione di articoli?

Teste. Della *Roma occulta e Roma palam*. Si promettava un capitolo dedicato a me.

Pres. Che interpretazione ha dato a quel sommario?

Teste. Quanto a me, siccome mi si era avvicinato in modo corretto, mi ha fatto l'impressione che entrassi nel sommario per aguzzare l'appetito del pubblico. Altri giudizi diversi vennero a mia cognizione, ma non potrei ammetterli o escluderli. Per me, ripeto, non mi fece altra impressione di quella suaccennata. Si voleva eccitare una *curiosità* che potrà dirsi *malsana*, ma che è irrefrenabile. Nei rapporti con me, il contegno del Sommaruga è stato così regolare che non potè indurmi ad alcun giudizio grave a suo danno. Però quanto concetto non le potevo escludere riguardo ad altri.

Pres. Ha letto altri giornali di Sommaruga? Ne ha sentito parlare?

Teste. Ne ho sentito parlare come di una speculazione deplorevole, in quanto si attaccava alla curiosità malevola del più. Però non si andava più in là. Si deplorava l'atmosfera maligna. Io non ho mai avuto a pronunciare giudizi speciali.

Pres. Ha sentito dire che si trattasse di giornali di ricatto?

Teste. Questo si dice, e l'ho sentito dire di questi e d'altri giornali.

***

Le deposizioni di Cucinialello, direttore del Banco di Napoli, di Giustino Ferri, l'autore dell'articolo sulla contessa di Santafiora, e di Deantonis, cronista, non ebbero sostanziale importanza.

Napoleone Corazzini, ex-direttore del *Messaggero illustrato*, spiegò quali erano le idee giornalistiche di Sommaruga; egli aveva idea di dar nuovo impulso alla letteratura.

Voleva fondare un giornale popolare ed un giornale aristocratico. Questi li voleva circondare con pubblicazioni lette[illegible]

Aggiunge che Sommaruga [illegible] conteneva correttamente e cita il fatto seguente:

« Pochi giorni prima dell'arresto Pericoli, ricevemmo una lettera anonima in cui ci si facevano proposte di attaccare Pericoli. Nella lettera erasi [illegible] una certa somma, da 60 o 70 lire, e si prometteva di continuare in sovvenzione se si fossero continuati gli attacchi. Sommaruga ne fu indignato. Si pubblicò un articoletto vibrante all'indirizzo dell'anonimo e il denaro fu regalato ad una vedova povera. »

Orazio Pennesi disse di sapere che alle *Forche* [illegible] pervenute lettere contro di lui, e che Sommaruga le cestinò. Siccome il Pennesi voleva ringraziarlo, Sommaruga rispose che non aveva fatto che il suo dovere.

***

Cesareo Testa, impiegato, il quale conosceva Sommaruga da dodici anni, dichiarò di ritenerlo incapace di ogni azione anche lontanamente indelicata. Assicura che non aveva viri di alcun genere e che lavorava diciotto ore al giorno.

***

Calvi Francesco, amministratore delle miniere di Cagliari, depone di aver avuto il Sommaruga come cassiere e che gli ha fatto un ottimo servizio. È stato in servizio tre o quattro anni e poi si allontanò. Tornò poi nel 1881 e allora lo tenne [illegible] cassiere. Si allontanò per febbri. Gli rilasciò ottimi certificati.

Conosce la famiglia di Sommaruga, agiata e delle più stimabili. I rapporti tra Angelo e la famiglia erano cordialissimi, ed egli l'*enfant gâté*.

***

Il cav. *Mazzucco*, direttore delle Carceri, depose che il Sommaruga ha tenuto sempre un contegno lodevolissimo in tutto il tempo che rimase alle Carceri Nuove. Non gli consta che abbia mai tentato di infrangere i regolamenti, nè tentato di corrispondere col di fuori.

Durante il processo Cavaguari-Fochini, in cui fu sentito come testimone, chiese di essere sentito una seconda volta. Non lo fu perchè il processo si chiuse improvvisamente.

***

Edoardo Perino fu Antonio, di Torino, domiciliato a Roma, tipografo delle *Forche Caudine*, interrogato come trattasse gli affari Sommaruga, disse:

« L'ho sempre trovato un galantuomo, un uomo onesto e di parola. Ho avuto sempre interessi con lui fino al giorno del suo arresto, e per somme rilevantissime. Spesso fino a [illegible] lire per settimana. »

Il Sommaruga domanda:

— Fin da quando non ero conosciuto a Roma, mi ha sempre fatto fasci di denaro. Ma ne avrebbe dato anche prima del mio arresto?

Teste. Certamente.

Pres. E adesso?

Teste. Farei di nuovo quello che ho fatto. Se domani vuole, le servo come prima.

Sommaruga. Quale concetto ha della mia operosità?

Teste. È un lavoratore per eccellenza, lavorava giorno e notte. Lo trovavo al lavoro alle tre, alle quattro del mattino. A tutte le ore.

***

A questo punto l'avv. Panattoni, prima di procedere oltre, chiese di conoscere la situazione esatta dei testimoni.

Il numero dei testimoni malati rappresenta già il 30 per cento.

Di nuovo insistette si annullasse quello di Paolo Fambri e di Barabino.

Pres. Si dia lettura delle deposizioni scritte fatte dai testimoni che trovansi all'estero.

Avv. Panattoni. E per Scarfoglio?

P. M. Si è telegrafato alla Procura regia di Palermo. A meno che non abbiano sottoposto a contumacia il telegramma.

Avv. Panattoni. Come provenienti da luogo infetto!

Una voce. Questa è buona.

***

Cominciano quindi la lettura delle deposizioni scritte.

Il signor Obieght ha deposto in Questura che Sommaruga si presentò per lo sconto di una cambiale al suo ufficio. Il suo capo-ufficio, secondo le istruzioni avute, si rifiutò. Sommaruga si rivolse a lui con un biglietto, ma egli pure rifiutò.

Si dà lettura del biglietto, che Sommaruga riconosce. Eccolo:

A. Sommaruga e C. — Via dell'Umiltà — Palazzo Sciarra, Roma.

« Gentilissimo sig. Obieght,

« Torno alla carica. Ripregò Lei volermi accettare oggi quel benedettissimo effetto Centenari.

« Ne avrei proprio di bisogno. Mi accontenti. Può darsi che anche a Lei possa esserle utile.

« Con stima.

« A. Sommaruga. »

Segue un'altra deposizione Obieght, in cui conferma la precedente. Dice d'aver rifiutato lo sconto per le condizioni economiche del Sommaruga. Questi ha sempre tenuto un contegno corretto. Gli fece impressione una frase del biglietto che Sommaruga gli scrisse. La frase è: « potrei anch'io esserle utile. »

La *Roma occulta* in vista in Questura. Pargli che se Sommaruga avesse voluto far pressioni su lui, avrebbe dovuto inviargli il *Sommario*.

Segue la deposizione del pittore *De Sanctis*, uno dei consiglieri di Bazzani.

Questo tenne ripetuto la storiella del due voci. Il fatto gli fece così triste impressione da non saper dar al Bazzani altro consiglio che quello di prenderne uno dalla sua coscienza. Bazzani pagò poi L. 500. È pure a cognizione dell'altro aneddoto Jacovacci.

Il principe *Maffeo Sciarra* dichiarava nella sua deposizione scritta che nulla a lui constava dell'affare Santafiora.

Soggiungeva che dall'articolo non se ne riguarda non tenne alcun conto. Ne ignorava lo scopo. Nè prima nè poi fu fatto appo lui alcun passo equivoco.

***

Minervini, testimonio presente all'udienza, depositava in modo convenientissimo per le qualità personali di Sommaruga e sulla sua condotta.

Il comm. *Tanlongo*, direttore della Banca Romana, disse d'aver scontato effetti di Sommaruga firmatigli da altri.

Ne rilasciò non solo presentato dal Carlopele, perchè quanti non era accreditato.

Pres. Sommaruga era accreditato?

Teste. Sì, ma non per una gran somma.

Pres. Furono respinti altri effetti?

Teste. Sì, perchè il credito del Sommaruga era limitato.

Pres. Ha avuto intimazioni, pressioni?

Teste. Mai

***

Il signor *Narducci*, quello della questione col Virili, disse di conoscere il Sommaruga per essere stato da lui in quell'occasione. Lo trovò gentilissimo e nemico alcuno da pettegolezzi. Insomma, è un altro teste sul fatto *Chiarini*. Nonchè alcuno dal lasciare intravvedere desiderio di aver denari, ripetè che lo trovò alieno da pettegolezzi.

« Il giorno dopo — ripiglia il teste — tornai per [illegible] un comunicato a pagamento. Si rifiutò, perchè aveva promesso di tacere. Il comunicato fu poi inserito a pagamento nel *Popolo Romano*. (Ilarità)

***

Curioni, ex-impiegato di Sommaruga, spiegò il fatto delle circolari.

Sommaruga teneva sette od otto impiegati [illegible]. Per copiare le circolari del *Nabab*, ne aveva una trentina. Pagava 10 centesimi per circolare. Erano tutte uguali. Si spedivano così. Un giorno era destinato agli avvocati, un giorno ai consiglieri provinciali, ecc. Si adoperavano dello gnido. Non ha mai indicato alcun nome speciale. Egli ha fatto la categoria avvocati. Le circolari erano due. Oltre alla prima ce n'era un'altra più piccola che si pagava 7 centesimi.

***

Emanuele Gaetano di Villabianca, gallarmitano, maestro di scherma, dice d'aver pregato Sommaruga onde impedire che le *Forche* si occupassero del comm. Battazzi.

Vidi, egli dice, che il commendatore era seccato, ed io, di mia iniziativa, mi rivolsi al Sommaruga. Egli mi disse: Ho fatto e farò di tutto, ma con Sherbaro non ci si può combattere. Frequentava la mia sala d'armi.

« Era gentile, cortese con tutti e da tutti ben voluto. »

Ad istanza di Sommaruga, dichiarò di non aver che una volta stretto per la mano per un articolo che non aveva letto. Anzi la cosa gli accadde due volte. Gli feci, dice il teste, delle rimostranze e gli dissi: Bisogna leggerli gli articoli. Egli a quel che fa. Un uomo che fa molti duelli prende cattivo nome in società. Egli rispose: Cosa vuole? Se avessi letto l'articolo, certo non l'avrei pubblicato; ma non posso leggerli tutti.

Per il secondo fatto, trattavasi di un Circolo di Napoli che si credeva insultato; suo padrino del suo avversario il barone Di San Giuseppe, il quale ebbe ad esternare la sua simpatia per Sommaruga. Si trattava di una partita di [illegible].

Sommaruga. Ricorda questa circostanza? Quando mi si presentarono il barone Di San Giuseppe ed il principe di Belmonte, io dissi: Sono a loro disposizione, ma prima mi permettano di leggere l'articolo. Lo lessi difatti e soggiunsi: Loro hanno perfettamente ragione; c'è ovvio, non per me, ma per tre duelli, ed io sono qua a loro disposizione. Ed ebbi a secondi Carducci e Arnaldo Vassallo. Questo mio tratto mi guadagnò le simpatie del Di San Giuseppe.

Teste. Perfettamente. Si seppe poi il nome dell'autore dell'articolo, che si battè a Napoli.

La seduta veniva tolta alle ore 5.

AGENZIA STEFANI.

Buenos Ayres, 1. — Durante il mese di agosto furono arrivati qui 28 vapori con 5431 immigranti. I prodotti della dogana ammontarono, durante lo stesso mese, a fr. 6,815,000 per Buenos Ayres ed a franchi 1,241,500 per Rosario.

Madrid, 3. — I giornali liberali dell'Opposizione sono unanimi nel domandare la convocazione immediata delle Cortes, se la Germania persiste di contestare i diritti della Spagna sulla possessione assoluta delle isole Caroline.

Berlino, 3. — La Conferenza telegrafica accettò alla seconda lettura la tariffa unica con tutti i voti, salvo uno, ancora senza mandato.

Parigi, 3. — Il ministro dell'interno è partito stasera per Marsiglia e Tolone, onde esaminare i lavori necessari pel risanamento, specialmente di Tolone.

La querela del generale Corte contro il *Secolo*.

La nostra corrispondenza di Milano, pubblicata nelle pagine interne, narra come il generale Corte abbia ritirata la sua querela contro il *Secolo*, in seguito ad una dichiarazione del signor L. Fontana, corrispondente, e del gerente di quel giornale.

Ecco ora come il *Secolo* stesso narra lo scioglimento di questa vertenza:

« Dopo alcune constatazioni circa la persona del querelante che negli atti era stato confuso con un suo omonimo, il presidente sospende per mezz'ora l'udienza, nella speranza che le parti possano accordarsi.

« Riapertasi l'udienza alle 12,15, il presidente chiamò il generale Clemente Corte.

« L'avv. Perelli fece la dichiarazione già riferita; e il Corte a sua volta disse:

« — Son ben lieto di prendere atto di questa dichiarazione e ritiro la querela.

« Il presidente, consultati i giudici, pronunziò subito la sentenza di non farsi luogo a procedere contro gli imputati, dichiarando tenuto il querelante al pagamento delle spese, giusta il disposto del Codice di P. P.

« E così il processo è sfumato con soddisfazione di tutti, essendosi proclamata la verità ed evitate le acrimonie inevitabili alle lotte giudiziarie. »

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA

(4, ore 9 pom.)

Il canone daziario di Roma. — **Casi di colera** — *Il perfetto di Firenze — Trasferimento di un provveditore agli studi* — **Soppressione di Tribunali** — *La riforma al processo Sommaruga — Nomine giudiziarie.*

Oggi ebbe luogo una conferenza fra il duca Torlonia, f. di sindaco di Roma, ed il ministro Magliani a proposito della questione del dazio consumo. Dicesi che il ministro abbia ridotta la domanda di aumento a lire 200,000.

— Si verificarono tre casi di colera a Soligno (Parma), due a Vergano (Novara), due a Piedimonte (Caserta) ed a Rio Maggiore (Spezia).

— È giunto il comm. Gadda, prefetto di Firenze. Conferì coll'on. Morana, segretario generale del Ministero degli interni, e col conte Di Lovera, direttore generale della pubblica sicurezza.

— Amato, provveditore agli studi della provincia di Novara è trasferito a Vicenza.

— Il ministro Taiani ha intenzione di sopprimere i Tribunali di circondario e quelli di commercio.

I primi li sostituirebbe con i Tribunali provinciali, i secondi, benchè in Camera di commercio di Genova ed altre si siano pronunciate contro, li sopprimerà certamente.

— La *Riforma*, rispondendo al *Pungolo* di Milano, dopo di aver confutato quanto disse a proposito del processo Sommaruga, che questo colpì tutto l'ambiente artistico e giornalistico romano, dimostra esistere la parte buona e la cattiva.

La *Riforma* aggiunge che è necessario si apra anche fuori di Roma una campagna in favore della moralità della Stampa e degli artisti.

— Cattaneo, consigliere d'appello ad Aosta, coll'ultima bollettina è stato applicato alla Corte di cassazione di Torino e nominato consigliere della Corte stessa.

Biella Giovanni, consigliere d'appello a Milano, è stato applicato alla Corte di cassazione di Torino.

Teja, consigliere d'appello a Genova, applicato alla Corte d'appello di Torino, è stato traslocato a Modena.

(5, ore 7,10 pom.)

I Comuni e il dazio — Una visita pastorale — Giudizi prematuri — Il monumento del Vaticano.

Il ministro Magliani ha ricevuto i sindaci di Catania e Castellammare, venuti a conferire per la quistione del dazio.

Ignorasi quali decisioni siensi prese.

All'on. Torlonia, f. di sindaco di Roma, il Magliani ripetè l'assicurazione che avrebbe tenuto conto delle osservazioni fattegli, riservandosi di dare una risposta definitiva.

— Monsignor Nicola Cantieri, arcivescovo di Gaeta, visitò Trivio, ove avvennero i casi di colera, e vi lasciò un sussidio.

— *L'Opinione* deplora che i giornali facciano degli apprezzamenti sull'imputato Sommaruga e sui testimoni prima che il processo sia finito.

— Ieri il Papa assistette nei giardini del Vaticano alla posa della gran statua di San Pietro sulla colonna del monumento commemorativo del Concilio ecumenico del 1870.

Questo monumento è dell'altezza di 27 metri.

DA NAPOLI.

(4, ore 3,20 pomerid.)

La nuova Giunta — Da Messina. Preparativi.

Ieri il Consiglio comunale elesse la nuova Giunta municipale, la quale risultò composta in parte di elementi clericali ed in parte di liberali. Tutta però è contraria all'indirizzo che aveva assunto la Giunta precedente.

— Oggi è arrivato da Messina il piroscafo *Esploratore*. Aveva a bordo cinquanta soldati infermi; nessuno di questi però è in gravi condizioni.

Sullo stesso vapore arrivarono altresì cento soldati congedati che ripatriano.

— Sul *Volta* è incominciato l'imbarco di viveri e materiali destinati al presidio di Massaua.

Il colera in Italia.

NAPOLI, 4, *ore* 2,55 *pom.*

Ieri nè a Trivio, nè in alcun paese delle provincie meridionali si manifestarono casi di colera.

Qui la salute è ottima.

È assolutamente falso che ieri sia avvenuto un caso di colera in città.

OLEGGIO, 4, *ore* 7,5 *pom.*

Nel comunello di Vergano Novarese, presso Borgomanero, che conta circa 600 abitanti, avvennero sette casi di colera.

Tre dei colpiti morirono; essi appartenevano ad una famiglia abitante in una casa isolata nella campagna.

Il prefetto di Novara, comm. Pisavini, ed il deputato dottor Perona si recarono tosto a Borgomanero, dove diedero le disposizioni necessarie per circoscrivere l'epidemia.

Vergano è completamente isolato mediante un cordone militare.

Il mercato di Borgomanero fu sospeso.

Le truppe che prendono parte alle grandi manovre godono ottima salute.

Vertenza Canella-San Malato.

CUNEO, 4, *ore* 6,50 *pom.*

La vertenza cavalleresca fra i maestri di scherma Enrico Canella e Turillo di San Malato si complica grandemente e desta vivissimo e generale interesse.

Alcuni giornali napoletani telegrafano qui chiedendo particolareggiate informazioni.

Oggi San Malato con una sua lettera replica parlatendo nella stilla lanciata.

Le grandi manovre.

OLEGGIO, 4, ore 9,25 pom.

Malgrado la pioggia dirotta, le grandi manovre non si sospendono che per qualche momento.

Domani il primo Corpo d'armata passerà il Ticino.

(Agenzia Stefani).

Merate, 4. — Si è iniziato il secondo periodo delle grandi manovre. Il secondo Corpo d'armata, sotto il comando del generale Bonelli, spinse l'avanguardia oltre il fiume Adda sopra ponti costrutti a Trezzo ed a Villa d'Adda. L'avanguardia del primo Corpo traversò ieri il Ticino. L'incontro delle due avanguardie avverrà domattina sulla linea di Seveso. Il direttore delle grandi manovre, generale Revel, trovasi oggi a Desio. Il quartier generale del secondo Corpo è oggi a Carrico, domani sarà ad Arcore. Gli ufficiali esteri seguono il quartier generale del primo Corpo.

(E. B.) — Stamane sono partite tutte le truppe quivi accantonate per raggiungere il nuovo quartier generale stabilito dal comandante il Corpo d'armata a Villa d'Adda, a circa 20 chilometri da Bergamo. Il tempo, mantenutosi buono nei due giorni trascorsi consecrati al riposo, si è mantenuto guastato, e mentre la prima brigata, quella composta dei reggimenti 27 e 28, denominata Pavia, marciava sulla via d'Oslo, è stata colta da furioso acquazzone. Ora, sebbene non piova più, il tempo mantiensi bruttissimo.

La città ha ripreso il suo aspetto... La fiera, a detta di tutti, in quest'anno è freddissima.

Il colera in Francia.

MARSIGLIA, 4, *ore* 8,15 *pom.*

Le condizioni sanitarie della città continuano a migliorare.

Oggi si verificarono 52 decessi, dei quali 11 per colera.

Il Municipio sopresse il servizio straordinario delle farmacie, che era stato disposto, e ridusse i Comitati di soccorso a cinque.

— Il ministro dell'interno è arrivato questa mattina ed ha prorogato per Tolone.

AGENZIA STEFANI.

New York, 4. — Gli scioperanti bianchi delle miniere di Rockspringe e di Wyoming attaccarono gli operai chinesi chiamati a surrogarli. Ne uccisero 15 e ne cacciarono 500 sulle montagne, ove muoiono di fame.

Messina, 4. — Proveniente da Navarino, trasmise pel Canale la squadra permanente. La *Roma* e l'*Affondatore* entrarono in porto; il *Duilio*, il *Dandolo*, il *Giovanni Bausan* ed il *Colonna* proseguirono per Palermo.

Pietroburgo, 4. — I sovrani sono giunti iersera; si assicura che ripartiranno stasera per Copenaghen.

Oggi i sovrani ricevettero l'ambasciatore inglese in udienza di congedo. Si notizia che il soggiorno dello zar e della zarina in Danimarca potrebbe protrarsi sino al ottobre.

Londra, 4. — Il *Daily News* ha dal Cairo: Chermside telegrafa mancando la resa di Kassala.

Sheffield, 4. — Nel suo discorso al banchetto, Churchill disse che la questione dell'Afganistan era imbrogliata allorchè i conservatori assunsero il potere, ma che dopo laboriosi negoziati, la vertenza di Zulficar infine è stata appianata, grazie alle concessioni della Russia, con soddisfazione dell'emiro. L'oratore poi disse che spera nella conclusione di accordi seri e stabili con la Russia nell'Asia centrale. Constatò ancora che l'emiro è un alleato fedele dell'Inghilterra.

Madrid, 4. — Ieri a Madrid 13 casi di colera e 9 morti. Nelle provincie i casi furono **2361** ed i morti **770**.

Tolone, 4. — Dalle 10 di ieri mattina alle 10 di stamane si ebbero 13 decessi.

Parigi, 4. — Menabrea è atteso domani. Anche gli altri ambasciatori in congedo ritornarono anticipatamente. Dicesi in vista della prossima lotta elettorale.

La *Liberté* afferma che i Francesi non hanno preso possesso di Anjuan.

Algeri, 4. — Fu stabilito una quarantena di due giorni per le provenienze dall'Italia.

Madrid, 4. — Corre voce che la Spagna voglia rifiutarsi di firmare la dichiarazione di adesione al decreto del prestito egiziano pel motivo che essa non fu ripresa nella ultima Conferenza della questione finanziaria egiziana.

Il ministro delle colonie progetta un prestito di cento milioni di *pesetas* per Cuba.

Madrid, 4. — Salisa consegnerà oggi a Eldnayen la risposta alla seconda protesta spagnuola. Non havvi alcuna notizia che navi spagnuole siensi recate alle isole Caroline.

Marsiglia, 4. — Undici decessi di colera.

Berlino, 4. — L'imperatore è partito alle 5 pom. per Pritzwalk per assistere alle manovre.

Madrid, 4. — L'*Agenzia Fabra* dice che una nave inglese sbarcò il 24 agosto per sorpresa un distaccamento di truppe a Yap, isola principale delle Caroline, e vi innalzò la bandiera della Germania.

Il re Alfonso ritirò immediatamente a Madrid e presiedette nel pomeriggio il Consiglio dei ministri. Agitazione a Madrid.

Scoppio di un polverificio.

Questa mattina, alle 3,30, saltò in aria e si incendiò la polveriera di Fossano.

Si hanno a deplorare tre vittime nelle persone di Bottero, Borghesi (?) e Canavino.

Si attribuisce la causa dello scoppio alla poca sorveglianza durante il lavoro notturno e non all'illuminazione, perchè in quel polverificio fu stabilita la luce elettrica da poco tempo.

Accorsero sul luogo le autorità locali. La città è costernata.

Il dazio consumo ed i Comuni.

La Giunta comunale di Ventimiglia si è dimessa, non volendo accettare l'aumento del canone daziario richiesto dal Governo.

L'on. Bonelli e l'Adriatica.

Ieri, nei telegrammi da Roma, ci fu segnalata una voce corsa di questi giorni, che, cioè, l'on. Bonelli era stato nuovo e suo rappresentante legale della Società ferroviaria per la rete Adriatica.

Ulteriori informazioni assunte hanno dimostrato che quella notizia è del tutto inesatta.

TERREMOTO.

Riceve le seguenti notizie intorno al terremoto del 31 [illegible]:

« Crescio (Osservatorio), 31 agosto.

« Stamane, alle ore 11,17, si sentì una leggera scossa di terremoto sussultorio in direzione apparente SW-NE della durata di pochi secondi.

« D. Lorenzoni, direttore. »

« Crescio (Piano del Re) 31 agosto.

« Stamane, ore 12 meridiane, si sentì una fortissima scossa di terremoto ondolatorio.

« Antino, segretario. »

« Demonte (Cuneo), 31 agosto.

« Stamane, verso le ore 11, si è avvertita in questa stazione una scossa di terremoto ondulatorio in direzione da nord ad est e della durata di alcuni secondi.

« B. Tessonone. »

« Pacciano (Salmina) 31 agosto.

« Stamane, alle ore 11,40, si sentì una scossa di terremoto di breve durata.

« D. Chiarle, parroco. »

Dell'Osservatorio di Moncalieri

5 settembre 1885.

P. F. Denza.

BORSA UFFICIALE

5 settembre.

Consolidati 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:

Colla cedola del semestre in corso:

Corso medio d'ufficio 90 97 1/2.

Senza cedola.

Corso medio d'ufficio 91 90.

Consolidati 3 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino in rendita:

Colla cedola del semestre in corso:

Corso medio d'ufficio 62 50

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 61 40.

Rendita — prezzo normale 100 —

Az. Banca Toscana — C. del mat. in L. 830 833 50 0 0 [illegible]

Az. Società Subalpina — C. d. m. in L. 24[illegible]

Az. Impresa Engali. — C. del mattino in [illegible]

Cartelle fondiarie S. Paolo — Cont. d. m. in [illegible]

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia	100 33	100 43	— —	— —
»	100 33	100 63	— —	— —
Svizzera	100 45	100 55	— —	— —
Londra	— —	— —	25 20	25 22
»	— —	— —	— —	— —
Id. Parigi	— —	— —	25 23	25 25
Germania	— —	Lorsy 123 —	123 1/4	123 3/4
		Imper. 123 1/4	123 1/2	123 3/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa, 5 settembre. La Borsa di Parigi non si commosse alle voci di ribassi che circolavano avanti ieri sera, e le Rendite francesi, a mezzo, si elevarono agli stessi prezzi circa della chiusura precedente. L'Italiano solo era alquanto più debole.

Apertura:

83 02 1/2, 81 52 1/2, 100 25, 95 20

Inglese 100 3/16.

La chiusura ufficiale poi era migliore in tutto:

83 15, 81 57 1/2, 100 37 1/2, 95 97 1/2.

La ripresa continuava anche dopo Borsa; ecco i corsi delle ore 4:

83 17 1/2, 83 02 1/2, 100 40, 96.

Il Consolidato inglese si mantiene sul corso di 100 1/16.

Siamo lieti di vedere che il contegno della Borsa di Parigi corrisponde alle nostre previsioni. La speculazione ed il ribasso farà certamente nuovi adepti, ma crediamo non riescirà nel suo intento. La situazione politica tende all'appianamento delle difficoltà attuali e tutte le probabilità sono per la continuazione della ripresa.

Ore 12.

Da soli oggi Borsa discretamente animata. Predominava la domanda su tutti i valori, e se non vi fosse molti affari, si è perchè mancavano i venditori.

Rendita cont. 83 12 1/2 a 83 07 1/2.

Rendita L. a 96 90 a 96 85.

Corsi dei valori per fine mese:

Banca Naz. 2192 a 2187.

Mobiliare 391 a 97.

Banca di Torino 825 a 824.

Banca Tiberina 650 a 657.

Ferr. Mediterranee 534 a 530.

Banco Sconto 337 a 335.

Fondiaria Italiana 320 a 320.

Credito Torinese 340 a 340.

Subalpino-Milano 214 1/2 a 213 1/2.

Industria e Commercio 227 a 225.

Esquilino 221 a 222.

Ferr. Meridionali 690 a 691.

Cartiera Italiana 347 a 345.

Stabilimento tano di Borgovasia 375 a 370.

Parigi	3	4
3 0/0 francese ammort.	83 10	83 15
3 0/0 francese	81 52	81 57
4 1/2 0/0 francese	1 0 22	100 37
4 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	96 97	96 97
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	691 —	690 —
Cambio su Londra	25 22	25 23
Consolidato inglese	1 0 1/16	100 1/16
Obbligazioni Lombarde	3 0 —	310 00
Cambio sull'Italia	1/4	1/4

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, settembre *(sera)*	3	4
Parigi Rimarchi pel corr. (*) Fr.	47 —	47 10
» per ottobre »	47 30	47 30
» pei 5 mesi da novembre »	48 25	48 30
» a 6 mesi ultimi »	49 —	49 10
Zucchero a saccarino 88 disp.(**) »	66 —	65 —
» raffinato sodo »	109 50	109 50
» bianco 3 disp. »	50 25	51 25
» id. a 4 mesi primi »	55 1/8	55 50

Liverpool, 4 settembre *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato calmo, prezzi invariati.

Importazione della giornata 6200.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 49,000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 4700 e per la consumazione 47,000.

Importazione della settimana	balle 17,000
Deposito	» 200,000

Prezzo delle diverse qualità.

Americani	— Middling Upland	Den.	5	7/16
»	— Nuova Orleans	»	5	5/8
Egiziani		»	6	9/16
Indiani	— Brunch	»	5	1/16
»	— Omrawr	»	4	3/16
Brasiliani	— Fernambuco	»	5	10/16
»	— Kurrachee	»	3	3/16
»	— Dollerah Middling	»	4	3/16
»	— Maceio	»	5	10/16
»	— Bahia	»	5	5/16
Bengala		»	3	13/16

Bilancio, 4 settembre *(sera)*.

Cotoni. — Vendute balle 200

Mercato calmo.

Caffè. — Venduti sacchi 8000

Mercato calmo.

Manchester, 4 settembre *(sera)*.

Cotoni fini e cotoni crudi.

Mercato calmissimo.

Marsiglia, 3 settembre *(sera)*.

Frumento.	— Importazione quint.		1278
Id.	— Vendite	»	0000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per chilogr. 50 tara perduta.

(**) Per 100 chilog. netti, tara perduta.

ITALIA

Una cattiva difesa

La questione dei trasporti dei valori

II.

Il *Diritto* afferma che si è *facilitato* e favorito il trasporto di valori, perchè, mentre nelle antiche reti la tassa minima era ragguagliata a lire mille, nelle nuove condizioni di trasporto la tassa è ragguagliata a sole lire 500: e con questo, soggiunge il diario romano, si potranno fare per ferrovia molte spedizioni per cui prima sarebbe bisognato ricorrere ad altri mezzi.

Ci permetta l'egregio confratello di fargli riflettere come questa concessione sia un fatto di pochissima importanza. Infatti, non sono i piccoli valori che si vogliono mandare per ferrovia, sibbene quelli piuttosto voluminosi; tanto più quando si tratta di invii fatti da banchieri, per consegne di titoli in liquidazione, per differenze d'arbitraggi ed altre operazioni, le quali, combinandosi su differenze minime, non possono dare sufficiente lucro, se non con la trasmissione di forti partite.

Era quindi inutile rimanere pei piccoli valori, in quanto che per questi si poteva sempre ricorrere alla Posta anzichè alla Ferrovia.

La quistione si presenta invece molto più importante, trattandosi di trasmissione di numerosi titoli di forte valore. Fintantochè era ammessa dall'Amministrazione ferroviaria la dichiarazione di una sola parte di un invio di valori, si poteva tollerare la tassa e spedire centomila pagando, ad esempio, su diecimila, e ciò senza alcun danno e senza aumento di responsabilità per la Ferrovia, alla quale si pagava un compenso esattamente proporzionato alla responsabilità da essa assunta e ragguagliata alla somma che, in caso di smarrimento, avrebbe dovuto pagare.

Col sistema attuale, invece, dovendosi dichiarare il totale valore, e dovendo quindi proporzionare il pagamento — diciam pure del prezzo di trasporto — all'ammontare complessivo e totale del valore spedito, l'agevolezza dapprima consentita dalle Ferrovie viene ad essere in modo assoluto distrutta.

Resa inoltre obbligatoria la dichiarazione pel totale della somma, rendendosi di questa responsabile la Compagnia ferroviaria, ne consegue che questo prezzo così detto di trasporto è una vera e propria assicurazione, come già abbiamo nel precedente articolo dimostrato, poichè, se scopo dell'assicurazione in materia di valori si è il pagamento integrale di quelli che andassero perduti, è evidente che la Società ferroviaria, obbligandosi a pagare i valori che le furono consegnati, fa una vera e propria assicurazione.

Spiegato così l'ingegnoso meccanismo, in forza del quale viene in modo indiretto a rendersi obbligatoria l'assicurazione, è facile capire perchè, nelle condizioni dei trasporti della Ferrovia, non si riscontri l'obbligo esplicito dell'assicurazione. Il risultato era perfettamente conseguito per mezzo della combinazione accennata, che a prima vista non appare tanto agevolmente all'occhio dei profani alle tariffe ferroviarie e dei lettori superficiali.

Sotto questo punto di vista, si capisce perfettamente che il *Diritto*, contando principalmente sull'effetto apportato nella mente della maggioranza dei lettori, potesse affermare in modo trionfalmente riso, non essere punto vero che l'assicurazione fosse resa, dalle nuove Convenzioni e tariffe, obbligatoria.

Dal momento che si conseguiva lo stesso risultato, quello cioè il monopolizzare tutte le assicurazioni e d'impedire qualunque assicurazione fatta da Società private, sarebbe stata davvero una ingenua superfluità esprimere in modo palese che l'assicurazione era obbligatoria; e ci fa davvero meraviglia che il *Diritto*, avveduto qual è, non si sia accorto che l'argomento del quale si giovava contro di noi a sostegno della sua tesi, se poteva presentare una qualche apparenza di verità, di fronte ad una più particolareggiata analisi si chiariva destituita di qualsivoglia fondamento.

Ma dove il *Diritto* cade addirittura in un grosso sbaglio si è quando egli dice: « chi vuole spedire valori senza assicurarli è padrone, ma in tal caso l'Amministrazione ferroviaria non risponde del contenuto, ma soltanto della buona condizione esterna del piego o pacco e del relativo peso. »

Così fosse veramente che l'Amministrazione ferroviaria consentisse a trasmettere pieghi, pacchi, gruppi contenenti valori, non rispondendo del contenuto, se non per il valore indicato, ma garantendo l'inviolabilità dei sigilli e l'esattezza della consegna; ma pur troppo l'art. 129 citato dal *Diritto* si trova sotto al capo XII intitolato: *Della responsabilità dell'Amministrazione nei trasporti di* **bagagli, merci, veicoli e bestiame**; mentre quanto riguarda il trasporto di numerario, carte-valori ed oggetti preziosi si trova sottoposto a norme ben diverse, che non quelle tracciate dall'art. 55, o sono appunto quelle che impongono l'obbligo di pagare sul totale, con facoltà all'Amministrazione di poter aprire e verificare i pieghi e di poter applicare l'art. 103 relativo alle false dichiarazioni.

Non confonda quindi il *Diritto* i colli di merci, i bagagli e tanto più gli animali ed i veicoli, con i gruppi, i pieghi, i pacchi, come in modo dettagliato è indicato a pagina 25 delle condizioni dei trasporti valori per Ferrovia.

Soggiunge ancora erroneamente il *Diritto*: « Come si può pretendere che l'Amministrazione risponda del valore, se il prezzo che essa ha ricevuto è solamente quello del trasporto? » Non ci mancherebbe proprio altro che la Società ferroviaria, dopo aver fatto pagare 0 0017 per chilometro e per ogni 500 lire indivisibili e per un peso non eccedente i tre chilogrammi, dopo aver verificato il totale complessivo ed effettivo dei valori ricevuti, si rimettesse, in caso il smarrimento, di pagarne l'importo dicendo *che essi non furono assicurati*. Se veramente il *Diritto* può supporre che le Società ferroviarie si credano fondate in legge, in caso di smarrimento di questi valori, a nulla più dover pagare agl'interessati, adducendo che tali valori non furono assicurati, ben più a ragione dovremmo protestare contro un'enormità lesiva di ogni principio di giustizia e delle norme stabilite al titolo XIII del Codice di commercio. Vorremmo un po' vedere qual Tribunale potrebbe prosciogliere una Società ferroviaria che avesse ricevuto, per esempio, lire centomila di valori, dall'obbligo di consegnare questi titoli od il loro valsente quando fossero andati smarriti. Che se tale è veramente l'opinione delle Società ferroviarie, non sarebbe male che il pubblico le sapesse in modo esplicito, affine di evitare, a coloro che intendono trasmettere valori, delle sorprese poco gradite, che potrebbero essere causa della loro completa rovina.

A conferma poi che il prezzo di 0 0017 per chilometro e per 500 lire indivisibili è, più che compenso di trasporto, premio di assicurazione, basterà dare uno sguardo all'art. 104, il quale appunto, per l'*assicurazione* della merce contro la perdita o l'avaria, fissa il premio di 0 0017 per chilometro e per 500 lire indivisibili. Non potendosi supporre che pel trasporto valori, oltre al prezzo indicato, si possa dall'Amministrazione pretendere altrettanto colla scusa di assicurazione (il che non fu mai, convien riconoscerlo, dalla Società ferroviaria richiesto), si ha da questo cifre una maggiore riprova, che il pagamento prescritto dall'art. 55 pel trasporto di numerario, carte valori ed oggetti preziosi, più che prezzo di trasporto, è premio di assicurazione, e che quando meno l'un elemento è riunito con l'altro.

Che se davvero, come dice il *Diritto*, chi vuole assicurare un valore deve pagare il doppio di quello che avrebbe pagato per semplice trasporto, giungeremmo a questo bel risultato, che pel trasporto, ad esempio, di lire diecimila di rendita italiana a 95 da Torino per Roma, si pagherebbe per solo prezzo di trasporto lire 429 60, e per prezzo di trasporto e premio di assicurazione insieme, il doppio, cioè L. 859 20. Questi stessi valori sino ad ora si potevano inviare mediante per la indicata percorrenza — prendendo per base la stessa tariffa attuale corrispondente in media a quella delle antiche reti, e dichiarando solo il 2 0/0 — mediante l'esigua retribuzione di L. 8 60, e per premio presso le Compagnie private d'assicurazione 1/6 per mille, cioè L. 31 65, e così in totale L. 70 25, invece delle indicate L. 429 60 secondo la nostra interpretazione, e di L. 859 20 secondo la interpretazione del *Diritto*.

Una tale facilitazione nei prezzi, congiunta alla massima sicurezza, aveva conseguito il risultato di una trasmissione ragguardevolissima di enormi valori. Guadagnava la Ferrovia, guadagnavano le Società di assicurazioni, risparmiavano i capitalisti, e soprattutto se ne vantaggiava la *circolazione* dei valori, la quale, quando è più rapida ed agevole, concorre a rendere più chiara la produzione. Per contro, quando si voglia applicare il principio della percezione delle lire 0 0017 al chilometro sull'effettivo e totale valore, si avrà una forte diminuzione nel trasporto dei valori, e quando poi si pretendesse, fra trasporto ed assicurazione, percepire il doppio, nel più dei casi si sarà ottenuta l'assoluta proibizione. Se questo è lo scopo a cui le Società ferroviarie intendono mirare, e se esso costituisce l'ideale del *Diritto*, non sapremmo davvero quali considerazioni aggiungere per dimostrare quanto le Convenzioni ferroviarie siano riuscite in generale nocive ai nostri commerci.

Abbiamo parlato delle Compagnie d'assicurazioni, che sino ad ora si ritennero complessero un'operazione lecita, onesta, utile; la quale, se riusciva di vantaggio per chi la esercitava, era ed è molto, ma molto più vantaggiosa per quanti hanno valori da spedire. Queste Compagnie, le quali assumevano a loro carico l'assicurazione di valori che si volevano spedire, con un premio di assicurazione molto inferiore a quelli stabiliti dalle tariffe ferroviarie, creavano per tutti gli uomini d'affari una comodità grandissima che il *Diritto* qualifica *forse più lucrosa che lecita*.

Siccome poi tale agevolezza principalmente si ottenevа pel fatto che, invitando lire centomila, si poteano dichiarare, ad esempio, sole lire diecimila, alle quali ultime si limitava la responsabilità dell'Amministrazione ferroviaria, mentre la Compagnia assicuratrice per compensi piccolissimi guarentiva tutte le lire centomila, ne conseguiva che nessun danno, nessuna frode quindi si poteva arrecare all'Amministrazione ferroviaria, per la semplice ragione ch'essa non poteva essere tenuta responsabile se non per le lire diecimila. Ma si è questa operazione *di dichiarazione parziale*, consentita in modo esplicito dalle Amministrazioni ferroviarie svizzere e germaniche, ammessa da molti anni dalle nostre Ferrovie, riconosciuta dall'Amministrazione postale, si è, diciamo, questa operazione che il nostro confratello qualifica di frode, d'inganno, di raggiro e di menzogna. Via, dovrà riconoscere il *Diritto*, quando abbia un po' più pacatamente considerata la questione, che egli è veramente andato troppo oltre, riguardando come una frode ciò che invece è perfettamente nell'indole dei due speciali contratti di trasporto e di assicurazione.

Allo scopo di provare maggiormente quanto il *Diritto* andasse errato, affermando che coloro i quali sotto il reggime delle precedenti tariffe facevano una semplice dichiarazione parziale commettevano una frode, riproduciamo gli articoli 40 e 41 dell'antica tariffa, i quali pienamente consentivano un tale metodo.

Oggetti di finanza.

« 40. *Base della Tariffa.* — Pel trasporto « degli oggetti di finanza, sotto il qual nome « s'intendono l'oro e l'argento in verghe, « coniati od altrimenti lavorati, il platino « d'oro e d'argento, il platino, i gioielli, le « pietre e le perle preziose e i coralli, come « pure i biglietti di banca, i titoli di fondi « pubblici, e simili carte di valore,

« Agli oggetti di finanza sarà applicata « la sola tassa in ragione del valore, se il « loro peso non ecceda i sei chilogrammi « per ogni lire mille di valore dichiarato: « eccedendo invece questo limite, sarà ap- « plicata, oltre alla detta tassa, anche quella « stabilita per le merci a grande velocità, « in base alla tariffa generale.

« 41. *Condizioni speciali.* — L'Amministrazione intendendo di limitare la pro- « pria responsabilità ai soli valori dichiarati « dagli speditori pei trasporti di oggetti di « finanza, accettati, senza esercitare alcuna « controlleria, le dichiarazioni dei mittenti, « applicando in base alle dichiarazioni stesse « le tasse relative. »

Di fronte al preciso disposto di questi articoli, dove mai vanno le accuse di frode così generosamente distribuite dal *Diritto*?

Note milanesi.

Decolazione invidiabilissima — Arrivi a Milano — Una nuova scuola — Un nuovo giornale — Le feste di settembre — Ancora sul Lario.

4 settembre.

(G. T.) — Gli scandali veri o presunti dell'Ordinatrofio maschile e dell'ospedale Fate-Bene-Fratelli acquistano maggiori proporzioni dalla penuria assoluta di notizie; la cronaca da qualche tempo è di una monotonia desolante.

Che disperazione per tanti poveri diavoli quando le cose procedono nel modo migliore! Neppure la speranza di qualche processo Sommaruga, di qualche rivelazione Lopez si dà più da vendere! Lo stesso processo Corte è loro scappato di mano quando meno lo credevano; e non si è potuto raccontare il non che minimo incidente *à sensation!* Un prossimo caso di colera — almeno uno — ecco ciò che potrà rialzare il morale di tanta povera gente affamata di notizie; quanto a noi, *deus avertat*, o che la duri!

***

Sono a Milano gli ufficiali della missione militare estera per le grandi manovre. Sono accompagnati dal tenente-colonnello Da-Bormida. Si tratterranno nove giorni, e alloggieranno all'*Hôtel Continental*. All'*Hôtel Milano* invece abbiamo il ministro Robotti. Si fermerà un po' di tempo, ed oggi si recherà a Monza, presso il Re.

***

È istituita a Milano una nuova scuola tecnica governativa che verrà forse aggregata al R. Istituto tecnico Carlo Cattaneo.

***

Uscirà quanto prima un giornale satirico, intitolato: *Il trenino della bile*. Pare che dovrà avere maggiore vitalità di molti altri giornaletti umoristici, sorti recentemente, di cui vita, miracoli e morte si compendiano in una sola giornata o poco più.

***

Approfittando delle prossime due feste, l'emigrazione da Milano dei gaudenti e di quanti amano più spiccati nove si farà su vastissima scala; sarà una fuga in massa, specie verso le ridenti sponde del Lario, non più illuminato, come quando lo vidi la l'altra sera, un festante per le regate e per gli altri divertimenti che si sono allestiti. Pare però che il tempo non voglia far delle sue, poichè ora vien giù un'acquerugiola fine che non cesserà forse così presto; speriamo che per domenica il tempo avrà mutato parere. Ieri a Como ebbe luogo la prima corsa delle regate, per una percorrenza di 12 chilometri, nel bacino di Bellano e leggo che vinse la medaglia d'oro la *Jeannette* del conte Dal Verme, e la medaglia d'argento la *Cristina* del Trotti.

Lettere Bolognesi.

Tempo grigio — L'aumento del canone. Una vertenza accomodata.

3 settembre.

(E. S.) — Punto allegro, questo mio corriere quindicinale. La fuga improvvisa dell'estate e il sopraggiungere improvviso, molesto dell'autunno, con relativo accompagnamento di pioggia, di infreddature e di mimiore, vi dà una giusta idea di Bologna nostra.

La città, grigia sotto le nuvole rincorrentisi nel cielo, è spopolata e pare che in essa ogni vita intellettuale sia morta o, quanto meno, assonnata.

La cronaca svolge le sue pagine monotone ed uguali fra uno stiramento di nervi ed uno sbadiglio: si che non manca d'aggiungersi qualche po' di paura per una invasione colerica, che si spera scongiurata per quest'anno... ma che resta a vedersi se scongiurata sarà veramente.

***

Abbiamo avuto una imposizione ministeriale di altre diecimila lire annue sull'attuale canone d'affitto; non per la esiguità della somma, ma perchè replicatamente il sindaco comm. Tacconi aveva fatto uffici per ottenere una diminuzione, la richiesta dell'on. Magliani ha cagionato molta sorpresa.

Ma forse si sorprenderanno ancor più i lettori quando avrò detto loro che non uno dei consiglieri comunali ha avuto il coraggio di fare opposizione a questa nuova vessazione che stronca sempre più il nostro bilancio, e che l'aumento delle diecimila lire è stato approvato alla unanimità. Non ci mancavano che gli applausi ed i ringraziamenti al ministro *perequatore*, ed allora la bella festa sarebbe stata proprio completa.

***

Una vertenza si è risoluta stamane, tra il dott. Alberto Carboni (redattore del dispatico benchè minuscolo *Resto del carlino*) e il cav. G. V. Lodi.

Quest'ultimo ha riportato una non grave ferita al braccio ed il Carboni una lievissima scalfittura all'avambraccio. Usavasi il duello, con inglese rigidità, il simpatico ed ottimo direttore della *Patrie*, avv. cav. Francesco Balsarini.

Gli avversari si sono stretta la mano... e non se ne parli altro.

V Congresso di maestri elementari.

Seduta del 4 settembre.

Alle 9,20 il presidente Giordano-Orsini apre la seduta.

Il numero delle signore presenti è di gran lunga superiore a quello dei maestri; non pertanto i presenti ascendono a poco più del centinaio.

Assiste alla seduta Edmondo De Amicis.

La signora *Boudino*, segretaria, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

La signorina *Bucelli* chiede che si inserisca nel verbale testè letto la sua mozione sul tema ieri accennato.

Bertetti vuole sia inserito un suo ordine del giorno di ieri nel verbale; gli risponde il segretario sig. *Bruno*, al quale si associa il sig. *Beisso*, che dà schiarimenti.

Bertetti insiste; ma l'incidente non ha seguito, ed il verbale viene approvato.

Il *presidente*, prima di aprire la discussione sull'ordine del giorno, segnala la presenza nell'aula dell'illustre Edmondo De Amicis.

Scoppia un applauso che si prolunga.

Si passa alla discussione del primo comma delle conclusioni della relazione Pirani sull'insegnamento del lavoro manuale nelle scuole elementari.

Uno dei congressisti chiede spiegazioni sul significato della parole: « Il lavoro manuale con fine pedagogico sia reso obbligatorio, ecc. »

Melli dà spiegazioni dicendo che il lavoro deve essere nelle scuole elementari come mezzo didattico, e si diffonde in particolari d'indole didattica.

Brisso dice che credo fosse nel concetto del relatore per fine pedagogico; va inteso nel senso morale, cioè per insinuare l'amore al lavoro negli allievi.

Prendono parte alla discussione il signor *Milani*, il relatore *Pirani* e *Cernobi*, il quale di propria iniziativa già ha adattato il lavoro con ottimi risultati.

Parla poi sull'argomento *Paresi* che dice essere il lavoro pur troppo considerato dagli allievi come una condanna giusta la bibbia, nella quale è detto che Dio dopo il peccato diede all'uomo, come pena, il lavoro; bisogna invece che si persuadano i bambini, che è una dolce missione.

Prende la parola la signora *Jonganardi*, la quale dice che nelle scuole femminili il lavoro manuale esiste già; parlano *Milani*, che chiede, e *Melli*, che dà schiarimenti.

La discussione si fa animata su questo argomento del lavoro, molti in favore, altri contro; chi lo crede dannoso all'insegnamento delle altre materie, chi troppo oneroso al maestro, chi inefficace e via dicendo, ma i più sono favorevoli; taluni propongono modificazioni ed aggiunte. Finalmente *Gay* propone che nel comma 1° in luogo di dire: « *il lavoro manuale*, » si dica « *l'iniziamento al lavoro manuale.* »

La modificazione è approvata.

Ciprandi vuole sia inserito nel verbale che egli si astenne dal voto.

Si passa alla discussione del 2° comma delle conclusioni sull'obbligatorietà del disegno ornato. Vi prendono parte il relatore, *Cernobi* e *Quaglietti* che parla lungamente, *Melli*, e *Venini* che chiede la chiusura, la quale viene approvata.

Si passa alla votazione del comma colla soppressione delle parole « *di ornato.* » Il Congresso approva.

Serra, sul 3° comma, propone che la discussione si estenda sui mezzi particolari d'ogni provincia, i quali in fondo sono loro conseguenza della massima fondamentale già votata. (*Applausi*)

Milani si oppone.

Molti domandano la parola intorno alla proposta Serra.

Ciprandi domanda che le varie conclusioni siano discusse e votate separatamente.

Santagostino appoggia l'Inverardi.

Santilli parla per un'aggiunta al comma VI, onde pareggiare le maestre che già insegnano il lavoro femminile.

Milone presenta un ordine del giorno con cui si votino insieme tutte le conclusioni, e se qualcuno vuol fare delle aggiunte, lo faccia dopo tale votazione. Questo ordine del giorno viene approvato a grande maggioranza.

Santilli ricorda la sua raccomandazione per l'aggiunta all'articolo VI riguardante il pareggiamento delle maestre.

Il Congresso applaude a voto, poichè è accettata dal relatore.

E con ciò è finita la discussione e la votazione sul tema II.

Il Congresso si occupa dei lavori compiuti nella scuola di Venafro.

De Siro dà spiegazioni su tali lavori a *Recchione* che dubita siano stati eseguiti dagli alunni.

Bruno ha parole d'encomio pel De Siro.

Paresi insiste per la trasmissione del telegramma d'omaggio al Municipio di Venafro, telegramma da segnalarsi al Ministero.

La discussione diventa vivace.

Si dà lettura dell'ordine del giorno Paresi, e di uno del Gay plaudente al Municipio di Venafro per aver mandato a sue spese il De Siro col piccolo Museo oggettivo, e si augura che i Municipii seguano la sua iniziativa.

Viene approvato quest'ultimo, e *Paresi* ritira il proprio, perchè ne sia informato il Ministero.

Melli propone un ringraziamento all'Istituto pei ciechi, con che viene votata unanimi battimani.

Gay osserva che quello dell'Istituto pei ciechi fu l'unico invito ricevuto dal Congresso.

Indi si discute un po' vivacemente sul locale ove tenere un'adunanza preparatoria, domattina, intorno alla federazione di Rho circa la fondazione delle Società magistrali del Regno. Si conchiude che si terrà nella scuola Mamiani.

Domani il Congresso terrà seduta ordinaria alle 2.

Nei resoconti precedenti si incorse in un paio di errori di nome; la colpa in parte è dovuta al fatto che non tutti gli oratori annunziano, parlando, il proprio nome, che viene raccolto qua e là talvolta deformato.

Chiediamo venia di ciò al lettore.

Una rettifica. — L'egregio prof. C. Tegon di Brescia ci scrive una lettera di rettifica a quella parte del nostro resoconto di ieri l'altro che lo riguarda.

Noi scrivevamo così:

« *Tegon*, direttore delle scuole di Brescia, stimmatizza anch'egli le conclusioni della relazione Pirani.

« Si diffonde in ampi ragionamenti sulla pratività della relazione stessa.

« Nelle nostre scuole, dice l'oratore, vengono i figli dei ricchi e quelli dei poveri; a tutti noi si potrà impartire l'istesso insegnamento e si vedrebbe forse snervamente la divisione fra le classi sociali nelle scuole, mentre invece è di somma utilità la fusione di esse.

« Egli propone un ordine del giorno per combattere le conclusioni, ma come espressione del modo di pensare di una fra i congressisti. »

Ora il prof. Tegon dice:

« Mi dispiace di essere stato frainteso, mentre applaudii per lo, come meritava, il detto lavoro dell'egregio collega. Soltanto, volendo io accennare nella 4ª conclusione ad una officina annessa ad ogni scuola normale maschile, officina da falegname-ebanista-tornitore e fabbro-ferraio-meccanico, m'è sorto il dubbio che si volesse con la nostra riforma andar più in là di quel che indicasse il titolo della relazione: *Insegnamento al lavoro manuale nella scuola elementare.* »

Più innanzi il sig. Tegon scrive:

« Del resto, perchè ella s'accorga fin dove mi discostassi dalle conclusioni del sig. Pirani, le trascrivo il detto ordine del giorno, aggiungendole ancora una volta che stimo altamente l'egregio collega, il quale si dimostrò sortumato istruito dell'argomento e seppe conformare il suo dire con le autorevoli opinioni (era meglio dicesi sentenze) dei grandi pedagogisti d'oggi. »

E qui trascrive il suo ordine del giorno

Noi accettiamo ben volentieri la rettifica, ma facciamo osservare all'egregio prof. Tegon che abbiamo detto aver egli stimmatizzato le *conclusioni*, e ciò intendevasi pel loro significato esplicito e non la relazione Pirani come lavoro, che egli applaudì e che veramente merita ogni encomio.

Del resto, egli stesso confessa di aver fatte osservazioni, e ciò basta a giustificare la nostra dizione, che in un ristretto resoconto non poteva essere più esplicativa.

Il signor Paresi ci manda la letterina seguente, che di buon grado pubblichiamo:

« Torino, 5 settembre.

« A lei che, tratta con intelletto d'amore la quistione della scuole elementari e dei maestri, mi rivolgo perchè dia posto alle seguenti delucidazioni che mirano alla concordia ed al trionfo di comuni, santissimi ideali.

« Nella tornata di martedì 2 — parlo del Congresso fra gli insegnanti primari che ha luogo nel palazzo Carignano — mentre per una mia antica convinzione ho insistito per avere in prima linea le querimonie educative, ho sinceramente fatto plauso al lavoro pratico e all'operosismo dei bravi colleghi che tanto degnamente rappresentano la provincia di Milano, e mi auguro di cuore possano essere imitati dagli educatori della restante Italia.

« Essi, nell'adunanza preparatoria al presente Congresso, ebbero tra loro gli onorevoli Maffi e Pavesi, i quali esplicitamente dichiararono di sposare la giusta causa degli educatori. Con lavoro siffatto, in tutte le 69 provincie ci sarebbero 138 deputati tutori dei diritti dei maestri, propugnatori del loro benessere materiale, e, per naturale conseguenza, amici della sana cultura tra le masse. Gli uomini al potere ad una forza tanto considerevole non saprebbero negare di certo quanto da lui maestri giustamente si reclama.

« La riverisco e ringrazio, onorevole Direttore,

« *Il riconoscentissimo*
« ANGELO PAVESI
« insegnante com. in Roma. »

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI. — **Per due soldi.** — All'Ospedale di Loreto venne *ricoverata* certa Anna Campana, mortalmente ferita alla regione addominale. Lo stato grave della ferita non ha potuto far raccogliere all'autorità di P. S. alcuna deposizione.

Contemporaneamente, ferito pistolo gravemente, è stato ricoverato ai Pellegrini un Antonio Amoroso.

L'autorità di P. S. ha accertato questo fatto.

L'Amoroso e la Campana erano debitori di una lira verso i coniugi Izzo, i quali, stroncati di professione, esigevano nella lira due soldi d'interessi al giorno.

Mercoledì l'Amoroso non lavorò, e quindi non potè pagare i due soldi di usura; vi fu uno scambio di parole vivaci, ma non avvenne nulla di male.

Giovedì i coniugi Amoroso si sono incontrati sul ponte della Maddalena e si è ricevuta la questione dei due soldi. Le parole sono state più vivaci, si è venuto alle mani, i coniugi Izzo sono stati arrestati, i coniugi Amoroso gravemente feriti.

— **Sprofondamento.** — Nelle prime ore di giovedì è, fortunatamente prima che si fosse attivata la circolazione per le vie della città, si è sprofondata una larga zona di suolo dinanzi all'edificio dei Musei.

Un forte rombo ha messo dal sonno gli inquilini di quel palazzo, e subito è stato dato l'allarme e si è chiesto dai pompieri, perchè il tubo dell'acqua di Serino, scoppiato, allagava tutta la direzione del Museo.

Lo sprofondamento è stato causato da infiltramento.

PALERMO. — **Tentato suicidio di un ufficiale.** — Giorni sono un distinto ufficiale del 78° fanteria tentava per due di quei giorni ingoiando una buona dose di morfina. Si fu in tempo ad apprendergli le più energiche cure, ma, quantunque migliori, pure il giovane tenente non può dirsi fuori di pericolo.

— **Lega agrumaria.** — Il giorno 26 dello scorso mese gli aderenti della Lega agrumaria riunitisi in assemblea sotto la presidenza dell'avv. Agostino Tolaro, senatore del Regno, hanno redatto e firmato l'atto costitutivo della *Lega agrumaria siciliana*, Società anonima cooperativa a numero di azioni limitate.

LANUSEI (Sardegna). — **Malfattori.** — Una comitiva di malfattori, la campagna di Villagrande, aggredirono il pastore di quel Comune, Antonio Meloni, asportandogli 50 pecore ed il fucile di cui era armato.

MILANO. — **Il ministro della guerra.** — Il ministro della guerra, generale Ricotti, è qui giunto e vi tratterrà alcuni giorni, dovendo conferire a Monza col Re.

Alloggia all'*Albergo Milano*.

PALLANZA, 5. — (Nostra lettera part.) — **Festa operaia.** — (*Ritardo*) — I preparativi per le prossime feste dei giorni 7 ed 8 corrente procedono alacremente; nulla si tralascia per parte della Direzione della Società festaiola e del Comitato perchè le promesse dell'attraentissimo programma siano scrupolosamente osservate. Le adesioni dei Sodalizi ape si succedono a una bella cifra; altro non ne attendono

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

ARTHUR ARNOULD

PASSIONI FUNESTE

PARTE I. — **L'amante e l'agente.**

XX. — *In cui l'agente e l'amante non si dicono tutto.*

(Seguito)

— Ci avevo già pensato! — balbettò la signora Ducastin.

Ed i suoi occhi si abbassarono sotto gli occhi chiari e lo sguardo scrutatore di Primborgne.

Un po' di sudore freddo bagnò la radice dei capelli di Zaira.

Un'idea spaventevole, un sospetto terribile, che ella aveva scacciato dalla sua mente fino dal primo momento, veniva ad acquistar forza mentre il suo interlocutore parlava.

Costui se ne accorse e non insistè.

— Lasciamo da parte ciò, — riprese egli. — È un'altra questione. Comunque sia, c'è qualcuno che vuol gettare sul signor Fabiano Félibien la responsabilità del crimine commesso. Le due denuncie anonime ne sono la prova lampante; e, certo, tutte le precauzioni sono state prese perchè egli sia accusato e perduto irremissibilmente. Ora, chi può avere un motivo di odio contro il signor Félibien? E chi può essere tanto bene al corrente delle circostanze misteriose le più nascoste della vita, per avere innalzato, su questa conoscenza, il palco della vendetta?

Primborgne si tacque e guardò la giovane bene in faccia.

Ella pareva in preda ad una estrema agitazione.

— Mi comprendete? — aggiunse egli, vedendo che ella rimaneva in silenzio.

— Sì, signore... perfettamente.

— D'altra parte, tutto l'*andamento* del delitto, se posso esprimermi così, rivela che colui che l'ha commesso non è un malfattore ordinario, un miserabile qualunque, simile a coloro che sono ordinariamente gli eroi della Corte d'assise. A questo riguardo, signora, non c'è bisogno che entri in particolari che vi interesserebbero poco, che forse non comprendereste troppo bene e dei quali non capireste che farne. Sono particolari che soltanto per un uomo del mestiere hanno una grande importanza. Ai miei occhi è evidente che l'assassino non è un assassino volgare; ecco tutto quello che occorre che sappiate, che ammettiate... e voglio che l'ammettiate.

— Infatti, — mormorò la giovane.

— In queste condizioni voi comprenderete, signora, che nessuno è più adattato di voi per scoprire il colpevole, giacchè voi non dovete che rimanere nella vostra sfera... e guardare intorno a voi..

— Ma...

— Chi penserà a diffidare, a sospettare di voi? Nessuno.

— Senza dubbio...

— Una simile inchiesta è infinitamente più difficile per me... Se mi faccia vedere... la mia presenza soltanto, e il mio intervento diretto, qualunque precauzione prendasi, qualunque fosse la mia abilità, basterebbe a svegliare i sospetti e a mettere in guardia il colpevole che mi sembra... un signore molto abile.

— Sospettate qualcuno? — disse vivamente Zaira con una commozione violenta.

— E voi, signora?

— Io... no... chi volete che sospetti... che accusi di non infamia così abbominevole?

— Allora, nemmeno io, signora! — replicò l'agente della sicurezza con un sorriso appena indicato, ma astuto ed ironico.

Vi fu un nuovo silenzio, ma questa volta molto breve.

— Mi avete capito... e siete disposta a fare quello che io desidero da voi?

— Sì, — rispose Zaira con voce sorda. — Per Fabiano farò tutto! Soltanto guidatemi... Da che, in che modo potrò riconoscere o indovinare il colpevole? Avete un indizio, un segno qualunque... che mi permetta... che mi faciliti...

— Non saprei, — replicò Primborgne affettando l'aria di un uomo imbarazzato e che cerca. — Tuttavia... sì, è così!

Si alzò, andò ad aprire il cassetto di mio scrittoio posto contro il muro, e vi prese un oggetto tenendolo in modo che Zaira, che seguiva tutti i suoi movimenti, non potesse distinguerlo.

— In ogni caso, — disse egli ritornando verso la giovane, — mi sono fatto affidare, per alcune ore, l'arma che ha colpito la disgraziata vittima.

Zaira rabbrividì al ricordo dello spettacolo che queste parole evocavano per lei.

— Quest'arma, senza dubbio, l'avrete veduta... giacchè avete veduto il cadavere insieme al signor Félibien, anche prima che la giustizia intervenisse.

— Sì, sì... l'ho veduta... ma non bene... non l'ho esaminata... Capirete bene che ero troppo turbata..... non mi ricordo come era.

— È naturale. Eccola.

E Primborgne mise tutto ad un tratto il coltello giapponese sotto i suoi occhi.

Zaira, che si era inchinata avanti per guardare, si gettò tutto ad un tratto indietro, emettendo un'esclamazione soffocata.

— Che cosa è dunque? — fece Primborgne. — Conoscete forse quest'arma?

— No! no! — replicò Zaira livida. — È... è un coltello giapponese.

— Ma sì...

— Ve ne sono molti di simili.

— Certo. Sono di moda ora... in una certa *classe di persone*.

— Sì, molte famiglie ne hanno...

— Precisamente! Tuttavia... se, per combinazione, fra le persone che frequentate... ve ne fosse una a cui abbiate visto un simile coltello... si vendono in scatole di una dozzina l'una... se alla dozzina ne mancasse uno..... capirete..... che questo sarebbe un primo indizio.

— Sì, signore! — rispose Zaira vacillante e con voce soffocata. — Ma ciò non basterebbe... per accusare...

— Oh! no, certo!... Non pretendo questo. Ma voi saprete che un indizio, la apparenza insignificante..... può mettere sulla via.

— E! è tutto? — domandò ella.

— Dio mio, sì... credo! Ah! perdone... no..... forse, mi è sfuggita qualche altra cosa.

— Che cosa dunque?

— Potrebbe darsi che l'assassino fosse stato ferito.

— Ferito?

— Sì... Oh poca cosa!... appena una scalfittura... in una parte qualunque del corpo... probabilmente alla mano... alla mano destra... e anche, secondo le mie ipotesi, all'indice di questa mano... Guardate, qui!

E l'agente mostrava l'indice della mano destra.

— Ah! — esclamò Zaira. — Chi vi fa supporre?...

La sua voce era interrotta.

— Tutti possono scorticarsi un dito... ciò non prova nulla.

— Evidentemente... ma il coltello da una parte... la piccola ferita dall'altra... giacchè la ferita sarebbe *molto piccola*, non lo dimenticate... Si finirebbe coll'avere un indizio serio. Mi avete capito!

— Sì, signore!

— E consentite a cercare, a guardare intorno a voi?

— Sì, sì!

Zaira, in piedi, tremava e pareva che stesse per svenire.

— Non dimenticate questo specialmente, signora, — aggiunse l'agente con voce ferma e severa: — che se non si trova il colpevole, sarà il signor Félibien che pagherà per lui!

Zaira si raddrizzò, pallida e fredda, risoluta.

— Grazie, signore, — disse ella, — non lo dimenticherò!

Un quarto d'ora dopo ella era in casa sua.

Entrando nella sua camera, cadde senza conoscenza.

I suoi nervi spezzavano infine la sua eroica volontà.

Durante questo tempo, Primborgne, rimasto solo, si fregava le mani.

— Povera donna! — diceva egli. — L'ho torturata... Ma non mi ero ingannato. Ora conosco l'assassino. E lo conosce anche lei! Che cosa farà ella?

FINE DELLA PRIMA PARTE.

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

saranno negli ultimi momenti. In una parola, di questi festeggiamenti si fanno le più liete previsioni; perchè Giove Pluvio, interpretando il comune desiderio, ci preserverà da una malaugurata inondazione.

Per le speciali facilitazioni fatte dalla Direzione delle ferrovie e dell'impresa di navigazione e ormai assicurato un numero ragguardevole di visitatori e forestieri.

A me non resta che rinnovare un caldo appello perchè quanti amano una città su quale lasciano svolgersi feste non lascino a taggiare occasione tanto propizia.

L'on. Benedetto Cairoli, presidente onorario della Società commemorante, scusa la sua assenza dalla festa colla gentilissima lettera seguente, favoritami dal presidente della Società stessa:

« Egregio signor presidente,

« Rispondo assicurando che il ricordare la bella festa sarebbe per me un vero conforto, ma mi è tolto da indeclinabile impegno. Proprio il 7 cominceranno in Parigi le sedute del Consiglio provinciale che, fino al 17 agosto, le accorda a me, suo presidente, per la sessione ordinaria, che assorbirà parecchi giorni.

« Deplorando la privazione che mi è inflitta, ringrazio vivamente codesto onorevole Sodalizio che mi significava, col cordiale invito, il premuroso affetto del quale mi ha dato l'attestazione più lusinghiera eleggendomi a suo presidente onorario.

« Ha ben ragione di celebrare la sua origine dopo pochi anni di progressivo incremento, per il quale ha le cordiali felicitazioni ed augurio.

« Accolga ella pure l'espressione della mia gratitudine e mi creda

« Suo devmo

« *Benedetto Cairoli.* »

PORTO MAURIZIO, 3. — (Nostro tel. part.) — *(Sidonia)* — **Conferenze pedagogiche.** — Nel giorno 16 corrente quest'egregio ed infaticabile R. provveditore cav. Pietro Ravasio aprirà solennemente in San Remo le conferenze pedagogiche magistrali. La carriera dell'insegnamento porta seco molte difficoltà; non basta sapere, ma conviene saper trasfondere in altri quanto sappiamo. Non rari sono gli esempi di tali che sono dottissimi per se, e tuttavia non sarebbero abili ad insegnare. Chi ha letto le care letterine del cav. Ravasio, si farà subito un concetto con quale purezza di lingua, chiarezza di stile e severità di raziocinio, nelle suddette conferenze, egli comunicherà ai suoi maestri le discipline pedagogiche più estese. I docenti poi non sorgeranno in lui un rigido e pedante superiore, ma un ottimo padre, un amico che allevierà le loro fatiche nell'ardua carriera dell'insegnamento.

— **Una signorina lavreata.** — A perpetuo ricordo nostro provveditore, piacemi annunziarvi che una sua figlia, la signorina Giuseppina Ravasio, ha testè ultimati i suoi studi nell'istituto femminile superiore di Firenze, conseguendone con lode la laurea in pedagogia.

Alla gentile e dotta professoressa gli amici e nel coro augurano presto una cattedra, o la direzione d'una scuola normale, nella quale possa trasfondere, nella futura educatrice delle figlie del popolo, le ricche doti di mente e di cuore di cui la adorna la natura.

— **Quarantene.** — Non ostante il sensibile passaggio di italiani e sudditi francesi che fuggono da Tolone, Marsiglia ed altri paesi infetti d'oltr'Alpi, pure in questi ridenti paraggi lo stigma nero non è ancora penetrato e la salute pubblica è eccellente. Nel porto abbiamo tre velieri, provenienti dalla Francia, in quarantena.

TERCELLI. — **Furto di L. 20,000.** — Nella notte fra il mercoledì e il giovedì, ignoti malfattori, rotta la inferriata che in forma ballatoio chiude la meridiana che sta all'ingresso del negozio di orificeria che fa ditta A. Sacerdote fiorisce sulla piazza del Palazzo Vecchio, penetrarono per quel loro nel magazzino e fecero man bassa su quanto di più prezioso e di più facilmente asportabile venne fatto di trovarsi sotto le mani, e se la svignarono lasciando nel negozio svaligiato testimonianze del loro audace passaggio.

Il furto ascende chi dice a 10,000 di a 20,000 lire.

ALBA. — **Il mercato delle uve** (dolcetti) sarà in quest'anno aperto sabato 12 corrente mese ed avrà luogo in tutti i giorni della settimana sulla piazza Umberto I, già Savona.

L'imminente raccolta dell'uva al presente ottima ed abbondante, avvero da ogni malattia e disgusto fuori alla quale ci creda

« Suo devmo

« *Benedetto Cairoli.* »

PORTO MAURIZIO, 3. — (Nostro tel. part.) — *(Sidonia)* — **Conferenze pedagogiche.** — Nel giorno 16 corrente quest'egregio ed infaticabile R. provveditore cav. Pietro Ravasio aprirà solennemente in San Remo le conferenze pedagogiche magistrali. La carriera dell'insegnamento porta seco molte difficoltà; non basta sapere, ma conviene saper trasfondere in altri quanto sappiamo. Non rari sono gli esempi di tali che sono dottissimi per se, e tuttavia non sarebbero abili ad insegnare. Chi ha letto le care letterine del cav. Ravasio, si farà subito un concetto con quale purezza di lingua, chiarezza di stile e severità di raziocinio, nelle suddette conferenze, egli comunicherà ai suoi maestri le discipline pedagogiche più estese. I docenti poi non sorgeranno in lui un rigido e pedante superiore, ma un ottimo padre, un amico che allevierà le loro fatiche nell'ardua carriera dell'insegnamento.

— **Una signorina laureata.** — A perpetuo ricordo nostro provveditore, piacemi annunziarvi che una sua figlia, la signorina Giuseppina Ravasio, ha testè ultimati i suoi studi nell'istituto femminile superiore di Firenze, conseguendone con lode la laurea in pedagogia.

Alla gentile e dotta professoressa gli amici e nel coro augurano presto una cattedra, o la direzione d'una scuola normale, nella quale possa trasfondere, nella futura educatrice delle figlie del popolo, le ricche doti di mente e di cuore di cui la adorna la natura.

— **Quarantene.** — Non ostante il sensibile passaggio di italiani e sudditi francesi che fuggono da Tolone, Marsiglia ed altri paesi infetti d'oltr'Alpi, pure in questi ridenti paraggi lo stigma nero non è ancora penetrato e la salute pubblica è eccellente. Nel porto abbiamo tre velieri, provenienti dalla Francia, in quarantena.

TERCELLI. — **Furto di L. 20,000.** — Nella notte fra il mercoledì e il giovedì, ignoti malfattori, rotta la inferriata che in forma ballatoio chiude la meridiana che sta all'ingresso del negozio di orificeria che fa ditta A. Sacerdote fiorisce sulla piazza del Palazzo Vecchio, penetrarono per quel loro nel magazzino e fecero man bassa su quanto di più prezioso e di più facilmente asportabile ven

D'affittare

Locali al piano terreno, ad uso laboratori o magazzini. Si desidera, con cortile e giardino.
Via Bidone, 17, *Torino*. 285

Affittasi in via Santa Chiara, 6, un nuovo di 5 membri proc.denti in via, e cucina, provvisto d'acqua potabile e gas;
Due camere con balcone verso via. — Recapitare *lettere* dal portinaio. C 260

Da rimettere prossimamente
per motivi di famiglia
un Negozio da commestibili
avviato Regina Margherita.
Per referenze rivolgersi dalla Ditta G. MOGNA e C., al Dock, e da DEMARIA MICHELE, negoziante, via Milano, N. 18. 2598

Da vendere

VILLA detta **Il Belvaglio**, sui colli di Moncalieri, regione *Cantamerlo*, ed data nella superba vedetta di OSTIO GIUSEPPE, IN.
Dirigersi dal Notaio MUNO, piazza Savoia, N. 4, *Torino*. 283

Da vendere Cascina di ett. 37 con ampia area, pozzi, comodi, alberi, pascolo e ripa; grande casaggio rustico e civile, orto e giardino in posizione salubertissima e un'ora e mezza di distanza da Torino con tramvia. — Recapito dal portinaio, via Cavour, N. 17, *Torino*. C 273

Da vendere Villetta, Villeggiatura **Sanctè Terre Peisse.** — Vasta località, in via ferrata, circa 100 chilometri. — Rivolgersi al CADRUM e C.ia *Torino*. 276

Da vendere a Moncalieri, via Mazzini del Pilone, stradale di Chieri, Casa di 9 membri civile, stalla, piccolo giardino e pergolati.
Rivolg. *lettere* al N. 234. C 261

Da vendere diversi **scaffali** assortiti bianchi e mobili per magazzino di stoffe.
Scrivere al N. 21 C 2626, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Da vendere

eleganti bondoir, camera completa da ricevimento e da letto.
Via Globert, 23. C 2787

Casa da vendere

con giardino.
Recapito al sig. JORIETTI, antiquario e rigattiere, **via Barolo, 1**, casa Voli, **Torino.** C 2751

Casa da vendere

in Torino, via Principe Tommaso, N. 12, del reddito netto di L. 10,900 circa. — Dirig. all'avv. *ISOLATTI*, via Lagrange, 10. 2273

In S. Mauro da vendere o permutare **bella e comoda villeggiatura** mobiliata.
Rivolg.rsi al Caffè a **S. Mauro.** C 2822

Pinerolo.

Villino da vendere **con giardino**, a poca distanza dalla stazione. Situato correzzabilissimo.
Per copia al Notaio GIULIA, in *Torino*, piazza S. Carlo. 2-3

Per aspiranti a nozze.

Corso per corrispondenza agli esami di ripetizione, dalle ore 8 alle 11 antimeridiane. — Via Archivescovado, N. 1. C 2-3

PER compre, vendita di stabili, mutui ipotecari ed altre operazioni immobiliari, rivolgersi all'*Studio legale* ALBASIO, via Mercanti, N. 2, *Torino*. 2679

Vendita di fusti.

Si cerca una persona che possa incaricarsi della **vendita di fusti** in buono stato per una capacità totale di **600,000 litri.**
Scrivere alle iniziali **H 4238 Z**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Zurigo.** 282

Da vendere Vetture della ragguardevole Ditta Dirigersi piazza Vittorio Emanuele, 22, dal portinaio. C 270

Un'Istitutrice tedesca

patentata, che parla l'**inglese** e il **francese, musicista** e **pittrice**, cerca posto in Italia anche come **dama di compagnia.**
Scrivere P. F. ROSENMOTIER, Basel (Svizzera). 2-37

Giovane d'anni 21 desidera **ripetizioni serali.**
Offerte al N. 14 C 2754, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Signora per bene accetterebbe altra signora o signorine civili disgraziate di L. 100 — cauzione, ritiro all'occorrenza, servizio cure anche in caso di malattia.
Offerte al N. 13 C 2764, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Si cerca una serva per piccola famiglia. Buone referenze.
Scrivere al **N. 18 C 2835, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Ricerca

una fucili da caccia ed un revolver. Si darebbe in cambio oggetti elettrici richiamo, oppure colombi, quali si aggiorna e cuffioni, bellezze d'uccelli. — Per l'istituire rivolgersi caporalista ono di Calvos. C 262

L. Caprile

continua la fabbricazione di **penne e misure** della Ditta C 2221
Decker e C. via **Bonelva** N. 6.

IMPARATE A FARE REGALI si prega visitare la Ditta **BIANCHI.** (**Luigi Bianchi**, direttore al Caffè Romano, *TORINO*. 2697

Vero Grano da semina

di Rieti
delle tenute **S. Pastore e Comunelli.**
Dirigersi al marchese GIOVANNI POTENZIANI, *Rieti*. C 2697

Fede carissima.

Cosa bella e morale quanto non dura; ma il sentimento che ne ispira è infinito ed il ricordo dei giorni lietamente passati con le care persone.
Come non però lo godrà le ore di felicità il quale vola lontano da noi! Sul C ed il grande non ci rivedremo. Pensieri più che ottimi che ci ha dato, vi sia sempre amenità e bellezza.
C 2810 **F.**

SOCIETÀ ITALIANA

per le Strade ferrate del Mediterraneo.
SOCIETÀ ANONIMA con sede in MILANO
Capitale Sociale 135 milioni — *Versato L.* 40,500,000.

AVVISO.

Vendita di materiali fuori d'uso.

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che la Società delle Strade ferrate del Mediterraneo pone in vendita per aggiudicazione mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio, della Manutenzione e dei Lavori in **Torino, Alessandria, Milano, Bologna, Verona e Pistoia.**
Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi da oggi a tutto il giorno **25 settembre p. v.** ai Capi dei Magazzini suindicati o dalle Stazioni di **Genova, Brescia, Padova, Venezia e Firenze.**
Milano, 23 *agosto* 1885.
2211 ***La Direzione Generale.***

Il magnifico Piroscafo
Regina
partirà il 15 settembre
DA GENOVA
per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
Prezzo lordo — 3ª classe L. **170.**
Dirigersi a ***Rochas Padre e Figlio***
Torino, 4, via Sacchi (Casa principale).
Milano, 4, via Paolo Castaldi — **COLLA RINALDO**, Agente.
Genova, 4, via San Lorenzo — **PEROTTINO**, Agente. 2217

Alla madre di famiglia

31 — Via Garibaldi e angolo Stampatori — 31.

50	**Camicie**	cotone	donna	da L. 2 50	a L. 4 50
200	id.	lino	id.	da » 3 50	a » 8 50
500	id.	cotone	uomo	da » 3 —	a » 5 50
200	id.	doppi lino	id.	da » 4 —	a » 6 50
800	id.	crettone colorati		da » 2 75	a » 6 50
920	**Mutande**	cotone	uomo	da » 1 75	a » 2 75
900	id.	lino	id.	da » 2 75	a » 4 50

Corredi da Sposa e Battesimo — **Confezione** in biancheria. — *A richiesta Catalogo GRATIS.* 2172

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del prof. FILIPPA cav. GIOVANNI, già ministrato da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferito in via **Lagrange, N. 27,** piano primo. 63

ALBERTO ROCCA

Torino — Piazza Lagrange, N. 2, piano 1° — **Torino.**
10 sulle orologi tascabili da L. 10 a mille.
Pendole, sveglie, regolatori, candelabri, cataste, lavatore ed utensili per orologiai ed orefici. — Deposito del vero **Remontoir** mentale **Roskopf** e delle rinomate **Pendole Japy.**
(Vedi elenco prezzi nell'ultima domenica d'ogni mese) 66

KRUMIRI | ASSABESI

alla Vaniglia ***al Cacao*** 2332
Specialità Pasticceria che si consumano lungo tempo e che si raccomandano ai signori viaggiatori. — Scatole da 2 dozz. L. 0 90
» da 1 dozz. » 1 75 — 3 dozzine, L. 2 25.
LABUTTI PIETRO, confettiere, via Po, 46, Torino.
Deve sig. ROSTAN, fabbricante cioccolato, piazza Castello, N. 11.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
di Miniere di Rame e di Elettro-Metallurgia
Capitale sociale L. 6,000,000 — Versato L. 5,451,000

Sede sociale: GENOVA, via Davide Chiossone, 10.

I signori Azionisti sono avvisati che, per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in sua sedata 31 agosto 1885, sono convocati in *Assemblea generale straordinaria* pel giorno **29** *settembre* 1885, *alle ore* 2 *pomeridiane*, nella Sede sociale.

Ordine del giorno:

1. Presentazione della situazione sociale al 31 maggio 1885;
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione intorno alla gestione sociale durante il triennio d'impianto, scaduto il 31 maggio 1885;
3. Proposta del Consiglio d'Amministrazione per la nomina di una Commissione, coll'incarico di esaminare e riferire all'Assemblea sulla situazione sociale e deliberazioni relative;
4. Rinnovazione dell'intero Consiglio d'Amministrazione in omaggio all'art. 19 dell'atto costitutivo sociale;
5. Conferma o traslocco della Sede sociale.

Per intervenire all'Assemblea ogni Azionista deve depositare almeno tre giorni prima della riunione le proprie Azioni in:
Genova *presso la Sede Sociale, via Davide Chiossone*, 10;
Torino *presso il Banco di Sconto e di Sete, via S. Teresa*, 11;
Sua Marittima *presso J. Lacroix, Roissard & C.*

NB. Ogni 10 Azioni hanno diritto ad un voto.
2533 *Il Presidente* Ing. **EUGENIO MARCHESE.**

Banco di Sconto e di Sete in Torino
(Società Anonima - Capitale versato L. 10,000,000)

CON AGENZIA IN GENOVA

Situazione al 31 agosto 1885.

		Attivo	Passivo
Capitale	Az. N. 1220m. di L. 1500 cad.	»	18,000,000 —
	Az. N. 20m. ritirate dalla circ.	3,000,000 —	»
	Saldo a versarsi sulle N. 100m. Azioni emesse	6,000,000 —	»
Fondo di riserva		»	2,500,000 —
Cassa		917,059 39	»
» Banca Nazionale Toscana — Fondo per cambio dei biglietti		1,974,800 —	»
Portafoglio		12,231,729 39	»
Anticipazioni e Riporti		5,270,020 —	»
Palazzo pella sede della Società		608,030 50	»
Valori di proprietà		14,913,290 50	»
Magazzini generali (Docks) di Torino		1,761,000 —	»
Conti correnti e corrispondenti diversi		4,382,307 98	33,520,477 91
Banca Naz. Toscana — Conto Rappres.		»	1,974,800 —
Diversi senza speciale classificazione		4,276,407 27	472,368 57
Depositi di titoli e cauzioni ed in custodia		11,187,000 —	11,187,000 —
Mobilio e spese d'impianto		97,000 —	»
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1884		»	114,000 —
Dividendo dell'ultimo esercizio		»	63,838 —
Utili generali dell'esercizio in corso		»	2,257,337 21
Spese generali			
Interessi e sconti	L. 653,849 49		
Imposte diverse	» 290,976 31	976,017 80	»
Stipendi d'Azioni e d'Esercizio	» 90,224 —		
	L.	74,129,113 74	73,1.0,113 74

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi pubblici e Valori industriali.
Fa anticipazioni sulle merci depositate nei Magazzini generali esercitati dal Banco stesso.
Riceve somme in conto corrente coll'interesse del
2 1/2 0/0 sui depositi a scadenza fissa di tre mesi;
3 0/0 sui depositi a risparmio con disponibilità di L. 1000 al giorno;
2 1/2 0/0 sui depositi con disponibilità di L. 10,000 al giorno;
1 1/2 0/0 sui depositi con disponibilità di L. 50,000 al giorno.
Rilascia gratuitamente cassette chiuse per deposito di titoli o valori, mediante un abbonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo la dimensioni.
Accetta in custodia, contro una provvigione dell'1 0/00 all'anno, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito ed eseguendo l'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.
Assume l'incarico di pagare le imposte dirette ad Esattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza.
S'incarica di qualunque operazione bancaria sulla piazza di Roma per mezzo della Banca Tiberina (via del Corso, N. 173).
NB. Il Banco tiene aperta **una nuova cassa di custodia** per valori ed oggetti preziosi mediante una provvigione di **1 0/00** per quattro mesi. — Per le modalità e le dimensioni dei depositi, rivolgersi alla Cassa principale del Banco. 2651

CREDITO TORINESE

Società Anonima
con sede in Torino, via Mario Vittoria, N. 13.

Capitale L. 8 milioni — Versato L. 4 milioni.

Situazione al 31 agosto 1885.

		Dare	Avere
Capitale (N. 32,000 Azioni da L. 250 cad.)	L.	»	8,000,000
Azionisti (5/10 a versare su N. 32,000 Azioni)	»	4,000,000 —	»
Riserva	»	»	517,019 79
Cassa	»	821,165 53	»
Portafoglio ed Anticipazioni	»	3,904,358 99	»
Fondi pubblici, Realizzo e Riporti	»	3,762,573 51	»
Conti correnti, Biglietti all'ordine, Corrispondenti diversi	»	4,199,823 79	7,417,187 21
Depositi cauzionali a libri	»	3,130,146 13	3,130,146 13
Spese di primo impianto	»	58,737 27	»
Risconto portafoglio e anticipazioni al 30 giugno 1885	»	»	22,657 05
Spese generali ed imposte	»	76,100 18	»
Interessi passivi	»	169,511 32	»
Utili generali	»	»	431,510 82
Totali L.		19,091,226 05	19,091,226 05

NB. La Banca riceve denaro in conto corrente alle seguenti condizioni:
Conti correnti con disponibilità di
L. 10,000 a vista
» 20,000 con 3 giorni di preavviso } Interesse annuo del **2 1/2 0/0**
» 50,000 » 5 »
Conti correnti con disponibilità di:
L. 1000 al giorno e al ricevuto preavviso per somme maggiori, richiedendosi un giorno di preavviso in ragione di ogni migliaio di lire preavvisate. } Interesse annuo del **3 1/2 0/0**
Sulle somme superiori alle L. 5000 depositate a scadenza fissa per un anno, la Banca accorderà il **4 0/0** annuo.
Per le scadenze oltre l'anno, interessi a convenirsi colla Direzione.
Fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e su valori diversi al tasso del 6 0/0.
Fornisce cauzioni ed apre conti per imprese diverse ed appalti di opere pubbliche.
Riceve valori in cassetta particolari chiuse con abbonamenti annui: a L. 25 — 50 — 75, *secondo le dimensioni.*
Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono amministrate ***gratis*** agli abbonati.
Il servizio delle medesime è fissato dalle **9 1/2 antimerid.** alle **5 1/2 pomerid.** 2536

Città di Mondovì

Convitto Civico pareggiato ai Nazionali

Il desiderio di cooperare al benessere educativo ed intellettuale di quei giovani studenti, le cui famiglie non possono mandare loro efficace e paterna vigilanza, spinse da varii anni questo Municipio ad aprir il suo Convitto pareggiato ai nazionali.
Le cure molteplici che la Città adoperò sempre pel suo buon andamento, furono più d'una volta dal R. Governo con pubblico onorevole riconosciute.
Posto in uno dei più ameni e salubri luoghi dell'alta Mondovì, l'ampio suo edifizio è, per massima comodità degli alunni, annesso al R. Liceo-Ginnasio, all'Istituto ed alla Scuola tecnica, pareggiati al governativi. — La Direzione del Convitto fa all'educazione fisica, intellettuale e morale la massima cura; propensandosi con ogni sforzo che i giovani vi crescano virtuosi e saggi nel nome della religione, del dovere e della patria.
Il Convitto rimane aperto anche durante le vacanze.
Per la conoscenza delle condizioni richieste e pei programmi, i signori parenti dei giovani possono rivolgersi al Rettore Sac. dottor **Ellena**, professore al R. Liceo.
Mondovì, 31 *luglio* 1885. *Il Sindaco* B. **JEMINA.**

Orario Ferrovia funicolare Torino-Superga

STAZIONI	1 fest.	3 dir.	5 fest.	7 dir.	9 fest.	11 dir.	13 ord.	15 ord.
Torino (piazza Castello) p.	6,10	7,30	8,30	10,10	11,20	2,50	4,11	5,30
Sassi	7,00	8,05	9,44	10,53	12,03	3,34	4,50	6,20
Superga . . . a.	7,20	8,25	10,04	11,13	12,23	3,44	5,10	6,40

STAZIONI	3 fest.	4 dir.	6 fest.	8 ord.	10 fest.	12 dir.	14 ord.	16 dir.
Superga . . . p.	7,23	9,09	10,09	11,20	1,27	4,21	5,48	7,30
Sassi	8,09	9,36	10,36	11,53	2,04	4,46	6,20	7,53
Torino (piazza Castello) a.	8,30	10,06	11,04	12,23	2,34	5,10	6,50	8,25

Nei giorni festivi ha luogo una partenza da Superga alle ore 8,40 pom.

BIGLIETTI D'ANDATA E RITORNO. 2040
Torino-Superga | 1ª Classe L. 3 10 | 2ª » » 2 25
Sassi-Superga | 1ª Classe L. 2 20 | 2ª » » 1 75

Orario Ferrovia Torino-Rivoli

Percorrenza in mezz'ora.

Partenze da TORINO *ore ant.* 5,40 - 6,50 - 8,40 - 10,03 - 11,10 — *Pom.* 12,40 (festivo) - 2,10 - 2,50 (festivo) - 4 - 5,35 (feriale) - 6,05 (festivo) - 6,25 (feriale) - 7,30 - 9,30 (festivo).
Partenze da RIVOLI *ore ant.* 5,50 - 6,48 - 7,40 - 9,30 - 11,17 — *Pom.* 12,05 (festivo) - 1,10 (feriale) - 1,45 (festivo) - 3 - 4,55 - 7 - 8,45 - 10,20 (festivo).
Tramvia Torino-Tesoriera — Partenze da TORINO *ore ant.* 5,35 - 6,2[illegible] - 7,20 - 8,10 - 8,42 - 9,05 - 10,05 - 10,32 - 11,10 — *Pom.* 12,4[illegible] (feriale) - 1,10 (festivo) - 2,40 - 3,30 - 4,10 - 4,50 - 5,25 - 6,13 - 6,55 - 7,30 - 8,20 (festivo).
Partenze dalla TESORIERA *ore ant.* 6,01 - 6,55 - 7,36 - 8,26 - 9,01 - 9,48 - 10,25 - 10,53 - 11,21 — *Pom.* 1,16 (feriale) - 2,26 (festivo) - 3,06 - 3,46 - 4,28 - 5,06 - 5,37 - 6,05 - 7,11 - 8,01 - 8,14 (festivo).
NB. Nei giorni feriali la tramvia farà una corsa a Rivoli in partenza da Torino alle ore 12,40 pom. e da Rivoli alle ore 1,10 pom.
Si fanno abbonamenti a partire dal 1° e dal 16° giorno d'ogni mese.
Omnibus in coincidenza colla ferrovia da e per Alpignano, Avigliana, Villarbasse, Rivalta.
Uno caldaia di locomotiva usata in buono stato, da vendersi. 1693

(MEDAGLIE all'Esposizione di MILANO e TORINO)

L'Acqua Minerale Ferruginosa di
STA CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita d'essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare la forza, nel migliorare la composizione del sangue. Prof. MANTEGAZZA.
(Almanacco Igienico 1880).

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nella infantile

l'Acqua Minerale di
STA CATERINA

non vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispepsie a base anemica e di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre a quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse spesso anche da parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la pallida loro aurea diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengono lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. H. R. LEVI, *Medico Primario*
Decorato nella Spedizione Civile Generale di Venezia

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Vendita in Torino, presso COSTANZO PADRE e FIGLIO — COSTA-PAISSA-OLIVERI e presso le farmacie TARICCO, TORTA, CERRUTI, GARRONE e PRATO. 2H

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
dei
CALLI ai PIEDI
coi **CEROTTINI** preparati nella
Farmacia BIANCHI in Milano
L. 2,50 cent. gr. — L. 1 cent. picc. con istruzione
Spedire l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio. — Si ricevono in tutta Italia franco di porto.

Vendita in TORINO presso le farmacie *Taricco, Torta, Prato, Torre, Garrone, Viale Trisano, Dr Deggio*, via Bertolotti e *Farm. di 1ª d'Arm.* 215

Amministrazione Provinciale di Catanzaro.

Avviso di concorso.

Nell'Istituto Tecnico Provinciale di Catanzaro vacano i seguenti posti d'insegnanti, a cominciare dall'anno scolastico 1885-86:
Professore di Lettere Italiane pel 2° biennio — Stipendio annuo L. 2100
Id. di Storia e Geografia » 2000
Id. di Matematiche superiori » 2000
Id. di Computisteria e Ragioneria » 2000
Id. di Economia politica, Diritto positivo ed Etica civile » 2000
Id. di Disegno » 2000
Id. di Lettere Italiane pel 1° Biennio » 1800
Id. di Lingua Inglese » 1800
Id. di Matematiche elementari » 1800
Id. di Costruzioni e Geometria pratica » 1800
Id. di Fisica » 1800
Id. di Lingua Francese (incarico) » 1200
Id. di Chimica generale ed applicata (incarico) » 1200
Id. di Storia Naturale (incarico) » 1200
Id. di Agraria (incarico) » 1200

Dovendo provvedersi alla relativa nomina, si bandisce il concorso per titoli, le cui condizioni sono le seguenti:
Gli aspiranti dovranno far pervenire all'Ufficio del Regio Provveditorato di Catanzaro, il più presto possibile, le relative istanze in carta da bollo da 60 cent.simi, corredate dei seguenti documenti:
1° Estratto dell'atto di nascita;
2° Certificato di cittadinanza italiana;
3° Id. di buona condotta;
4° Id. di penalità;
5° Attestato autentico di ogni costituzione fatta;
6° Diploma di abilitazione all'insegnamento rispettivo, a norma delle Leggi vigenti, e tutt'altri titoli che il candidato crederà esibire.
La durata in ufficio sarà di un triennio, e pel secondo biennio d'insegnamento la stipendio decorrerà dall'apertura dei relativi corsi.
Catanzaro, 31 luglio 1885.
Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
MOVIZZO. C 273

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi
Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato Diard.
Pompe da incendio a vapore, sistema privato Flandin Calvaciel.
F. COMINOLI, via *Arcivescovado*, 9, TORINO. 2

COLLEGIO FERRARI-AGGRADI

Anno IV — in PIETRA LIGURE. — Anno IV

Nuovamente ampliato per cura del Municipio, con palestra ginnastica, ricca biblioteca, terrazzi pei giuochi ecc. — Ameno e salubre per la marina.
Scuole elementari, tecniche, ginnasiali complete, preparatoria alla Scuola militare ed all'Accademia navale, Scuola speciale di marina per capitani di lungo corso, lingue e musica.
Insegnanti provetti, tutti esclusivamente addetti al Collegio.
Pensione annua fissa in L. 800. — Programmi e schiarimenti al Direttore professore FERRARI-AGGRADI. 2-22

Provate! Provate!
L'AMARO CAVORETTO
il vero antiscorbutico
Presso i principali Liquoristi e Caffettieri.
Agente generale per l'Italia:
ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, TORINO.

CINTO ROTA

Qualunque ridicolo **cinto** è sostituito col **CINTO SPECIALE** del Chirurgo **ROTA.** — Assortimento bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, specialità in gomma, macchine ortopediche, strumenti di chirurgia umana e veterinaria, ecc.
Via Lagrange, 40 e piazza Carlo Felice, 7, *Torino*. 81

Marca di fabbrica
Amido doppio MACK
Unico fabbricante-inventore
H. MACK, ULM.
L'Amido doppio Mack
(Specialità di nuova invenzione)
oltre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare il bucato, ecc., prima di adoperarle. La biancheria riceve molto bella, dura, bianca e d'un morbido lucido e non si attacca al ferro. —
In vendita nelle principali droghierie e nei negozii coloniali del regno.
Prezzo Cent. 45 per scatola di 1/2 di kil. gr. e 90 per 1/1 kil. gr. 80

Pillole ferruginose Sodinot
Di L. Martinet, FARMACISTA a Ginevra.
Guariscono sicuramente ed in breve tempo, **l'anemia, la clorosi, il linfatismo, la scrofola, i flori bianchi, i rilassamenti e le soppressioni della mestruazione** (quando derivano da cause debilitanti). Sono toniche, aperitive, ricostituenti, rinvigoriscono le funzioni digestive, e vengono sopportate anche dagli stomachi più delicati. — La boccetta di 100 pillole costa soltanto L. 3 50 e trovasi nelle principali farmacie e più specialmente nelle seguenti: *Schiapparelli e Figli, Torta, Giordano, Taricco, Foglino, Trisano, Mondo, Prato, Fu Ferrero Tuccoris, Garrone, Boggio*, via Bertolotti e *Farmacia Piazza d'Armi.*
Ingrosso L. MEYER, via Ospedale, 10. 2420

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
con
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dal chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK.
È tanto grata al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo ed Insolubili.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 10 e 20 il flacone e dai generali Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. FARABINI VILLANI e C. Milano e Napoli 2044

Anticolerica.

Soluzioni dei giuochi del 28 agosto.

N. **763** */Sciarada/*. Cori-giano.

N. **764** */Enigma di città/*.

	mia	
	Iaiti	
A	Avversa	I
	Isel	
	sia	

N. **765** */Domanda e risposta/*. I monaci bevono vino nero che lo bevono in... chiostro.
Dindara l'esatta soluzione dei numeri 763 e 765 i signori: A. Biolatti; F. Cisti; Tulipano; conte I. Bianco di S. Secondo; C. Quirico; Tonini; C. R. S.
Altri tronta mandarono soluzioni errate
Mandarono giuochi pubblicabili: Emilia D.; Puggio Fernando; Yole.
La sorte favorì l'aggio Fernando.
Mandarono la risposta esatta del N. 765 i signori: Mario De Matteis; Bianco di S. Secondo; Un Cappuccino; C. R. S.; Emilia D.; Tulipano; Lisetti Cochiro, ai quali tutti mandiamo il premio.
Altri 64 errarono.

Soluzioni dei giuochi del 29 agosto.

N. **766** *bis /Sciarada/*. Conta-ride.
N. **767** *bis /Incastro/*. Mola Malta.
N. **768** */Monosyllabo/*. Conventicola.
Solutori esatti: Tonachini Bartolomeo; conte F. Bianco di S. Secondo; signorina M. Cravero; Tabellione; Momigliano G.; B. Bolla; C. R. S.
Mandarono buoni giuochi: Nicarete; Futuro generale; C. Quirico; M. B. Adolfo; *Fior di siciliano*; Mino; Videbono; Vivalde Reginio; Tabellione.
Altri 32 errarono la soluzione.
Il premio toca al sig. Tonachini di S. Emilia.

Indovinatelo.

N. **783** — **Logogrifo-acrostico-doppio.**

7. D'Alemagna è città.
6. Fu eroe d'antichità.
8. Della Gallia gran statista.
7. Agli è davvero artista
7. Grande in re-mi-fa
7. È germanica città.
6. È una Circe, è una maga;
7. Nell'elettrico egli indaga.
6. In testa ha poco sale.
7. Città dello Stivale.
Totale Il melodramma finalmente
Gran poeta si nomò.
Tabellione

N. **784** — **Sciarada.**

Se al pari il secondo sul *primiero*
sarà un dolor profondo, acuto e fiero
più del bruciore che ti dà l'*intero*.
Rimorchio.

N. **785** — **Anagramma.**

Sono vicino a Napoli,
Dicon ch'io viva in mar.
Se ne scrivan gli antichi
Quando dovean parlar.
Tulipano.

Piccola posta.

Farfallino. — Manil gli altri; le mandi gratis.
Sig. *C. A. Vig.*, Orbassano. — Grazie, ottimamente.
Profumo d'Oriente. — Le abbiamo risposto il 29 agosto. Dopo d'allora non riscontriamo che la letterina odierna.
La Speranza. — Verificato meglio; le abbiamo spedito un premio il 21 agosto all'indirizzo datoci *fermo* la posta. In ogni modo ci favorisca un più esatto indirizzo.
Fior di tabbacchino! — Non già solo il pseudonimo, ma pure il nome datoci le hanno spediti premi il 21 e 27 agosto

Sig. *M. B. Adolfo.* — Capita la preghiera. Ha ragione. Grazie dei giochi ottimi.
Nicarete. — Splendidissimi; come ringraziarla di tanta roba buona? Pubblicheremo, alla sorte.
Fior di cimitero. — Per l'Anticolerica non può scegliere un pseudonimo più allegro. Grazie. Ottima la prima sciarada.
Sig. *Quirico C.* — Bella, grazie. In quegli giorni passeremo all'indirizzo fatti i reclami e poi pubblicheremo il suo.
Sig. *Maiolli.* — Tante grazie.
Sig. *Emporio Vig.* — Oh mi, grazie tante.
Clarice. — Ci duole che ci abbandoni anche per poco; ci saluti quella bella città, quell'amena campagna che conosciamo tanto. Leggeremo e... vedremo. Grazie.
Sig. *Pietro Vig.* — Ha ragione, ha fatto benissimo e noi pubblicheremo nelle « Mele. »
Sig. *Tulipano.* — Non si dimentichi l'indirizzo. Dove dobbiamo mandarle il premio?
Signor *Un Cappuccino.* — Dove mandarle il premio?
Signora *C. R. S.* — Esatta la spiegazione del 22 C. R. S.
Ci Rieccò Sempre, Cortese Rispettabile Signora, Come Rosita Stella, Cara Rivolta Sera. Ci Regala Sempre, Comica Rara Splendida, Compone Raffinate Sciarade, Che Ricevono Solennemente, Censura Rimprovera Marca, Condanna Rido Scherzi, Corregge Rota Sbaglista, Con Ragioni Solide, Con Rare Spirito. Ci Rialzia Sovente, Con Ripetuti Serii Cenni, Retti, Sapienti. Come Rispondere Sig.ra? Ci Ricordi Spesso, Che Rimarremo Soddisfatti. Con Rispettoso Saluto, Ci Ripetiamo Sempre

Costanti Ricevuti Soci.

(Nota della Direzione) — Compatisca l'autore, la preghiamo; oggi, per lo stesso fatalissimo, è incamminato sulla via del Manicomio